



LICEO GINNASIO STATALE “AMEDEO DI SAVOIA” TIVOLI

Sede centrale, Segreteria e Presidenza: Via Tiburto, 44 – 00019 TIVOLI

Tel: 0774313330, fax: 0774318042

Succursale: Viale Mannelli, 9 (Parco Rosmini): Tel: 0774331708.

*Piano dell’offerta formativa e regolamento
interno*

2007/08

www.liceoclassicotivoli.it

PREMESSA

Alla luce del successo ottenuto, nell'anno scolastico passato, dalla stampa del Piano dell'Offerta Formativa presso famiglie, studenti e personale tutto, sono lieto di ripresentare, anche per l'anno in corso, il nuovo Piano dell'Offerta Formativa, arricchito dalle nuove norme introdotte dal Ministro della Pubblica Istruzione relativamente agli esami di stato, al credito scolastico, al recupero dei debiti, etc. Proprio le moltissime novità introdotte e la nuova elezione dell'organo collegiale più importante della scuola (il Consiglio d'Istituto) e soprattutto la necessità di apposite delibere su quanto venuto dall'alto, ci hanno costretto a licenziare questo volumetto in ritardo rispetto all'anno passato. Come già fatto presente, ricordo che il nostro P.O.F. ed il Regolamento interno sono sempre affissi all'Albo della scuola e rintracciabili facilmente nel sito web della scuola, ma pensiamo che una copia cartacea, distribuita ad ogni alunno, sia più facilmente utilizzabile, soprattutto per far conoscere le nostre varie attività e per essere pronti a recepire suggerimenti e consigli. La fretta nella preparazione del volume e soprattutto la necessità economica di attenerci al numero delle pagine dell'anno passato giustificano le scuse che rivolgiamo ai lettori per qualche svista od omissione, anche perché la necessità di andare in stampa entro termini accettabili non ci ha permesso di curare come avremmo voluto la parte grafica, ma quello che importa è la sostanza della pubblicazione che speriamo possa essere utile a tutti!

Tivoli, li 27 novembre 2007.

*Roberto Borgia
dirigente scolastico*

PREMESSA:

1. CHE COS'È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa riguarda tutti i percorsi formativi, le attività, le iniziative, didattiche ed educative, l'organizzazione e la gestione di strutture, persone e risorse della scuola. Esso rielabora e amplia il Progetto Educativo d'Istituto accogliendo le nuove istanze della formazione, rispondendo alle esigenze del territorio e alle sollecitazioni derivanti dai nuovi indirizzi dell'istruzione, in generale, e professionale, in particolare.

Il Piano dell'Offerta Formativa "presenta" dunque la scuola nella sua organizzazione didattica con le sue finalità e interventi progettuali, con le sue forme e modalità di funzionamento e gestione a tutti i livelli.

2. LE MOTIVAZIONI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano nasce, per un verso, da un'analisi dei bisogni formativi ed educativi della nostra utenza, dall'esame degli strumenti e delle risorse disponibili, dall'osservazione delle condizioni logistiche ed organizzative del nostro istituto, dall'altro dai mutamenti della richiesta di formazione ed istruzione sollecitata dai cambiamenti della politica scolastica e suffragata dalle profonde mutazioni degli assetti strutturali e di programma, già, in buona misura, in atto. Queste trasformazioni non possono trovarci lontani ed estranei dal contesto scolastico generale e particolare del nostro immediato territorio d'azione. In considerazione di questi, occorre ripensare i termini del servizio scolastico e della sua offerta formativa ed educativa ponendoci lungo la via della sperimentazione di nuovi percorsi e nuove organizzazioni che via, via, verranno perfezionati e consolidati.

3. BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Il Liceo Classico Statale "Aedeo di Savoia" è l'istituzione scolastica pubblica di più antica e prestigiosa presenza culturale sul territorio tiburtino. Istituito con regio decreto nel 1889, a lungo ospitato nell'edificio del Convitto Nazionale omonimo (istituito successivamente alla nostra scuola), oggi ha la sua sede centrale in via Tiburto n. 44 e la succursale nel secentesco complesso del "Rosmini".

Nelle sue aule sono passate personalità note tra i docenti, molti dei quali sono tuttora illustri cattedratici delle Università romane e nazionali. La classe professionale e produttiva tiburtina, nonché quella intellettuale è stata in massima parte formata dal Liceo Classico, che si presenta, pertanto, come una delle più qualificate agenzie formative e di cultura del territorio, per la capacità di agevolare nei discenti l'acquisizione di duttilità, agilità e ampiezza di orizzonti intellettivi, tipiche componenti dello studio delle lingue classiche, oggi supportate, oltre che dalle discipline curriculari, anche dal prolungamento della lingua moderna (inglese) fino all'ultimo anno.

Posto, inoltre, in una città e in una zona archeologica di eccezionale interesse, quale quella tiburtina, il Liceo si prospetta di operare una collaborazione più stretta ed intensa con il proprio territorio, per valorizzare sul campo la specificità della sua offerta formativa e per aprirsi sempre più alla cultura europea.

ORGANIGRAMMA 2007/08

Dirigente scolastico: Roberto Borgia.

Collaboratori del dirigente: Dina Moscioni (docente vicario)

Ernesta Cerquatti.

PERSONALE A.T.A.

Direttore Servizi Generali di Segreteria
Assistente Amministrativo
Assistente Amministrativo
Assistente Amministrativo
Assistente Amministrativo
Assistente Amministrativo
Assistente Tecnico
Assistente Tecnico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico
Collaboratore Scolastico

DI RIENZO PAOLA
CAVALIERE ROSELLA
LIBERATI TIZIANA
SALVATORI ANNA MARIA
SCARDALA MARIA LUISA
TANI CECILIA
MALATESTA MARCELLA
SAVINI RIZIERO
ALIVERNINI ROSELLA
CARATELLI ANNUNZIATA
CARRARINI ANNAMARIA
CENCI GIOIA
DE MINICIS LUISA
FERRAZZANO LUCIA
PASTORI VINCENZO
POGGI MANUELA
TOMEI DONATELLA
VOLPE ELEONORA

COMPOSIZIONE CONSIGLIO D'ISTITUTO

Presidente (Genitore)
Vice presidente (Genitore)
Genitore
Genitore
Docente
Docente
Docente
Docente
Docente
Docente
Docente
Docente
A.T.A.
A.T.A.
Studente
Studente
Studente
Studente
Dirigente scolastico (di diritto)

ZARELLI ANNA MARIA
DRAGONE GIANFRANCO
COLIZZA DANIELA
SPURIO ALESSANDRO
BORGIA ALESSANDRA ANNA MARIA
CERQUATTI ERNESTA
PISAPIA ANTONIO
LOSITO MARIA
BENEDETTI ROBERTO
MONTANARI STEFANIA
DI FLORIO PAOLA
PARMEGIANI LORELLA
CARRARINI ANNAMARIA
MALATESTA MARCELLA
ANGELETTI MARTINA
BALLA ALESSANDRA
ROSENFELD DANILO
VIVIRITO FLAVIO ANGELO
BORGIA ROBERTO

4. IL CURRICOLO E LA SUA STRUTTURA

Piano di studi

Ferma restando l'attenzione, specifica del Liceo classico, alle cosiddette materie umanistiche, si è ampliato l'interesse per le lingue moderne e si è rafforzato lo studio delle materie scientifiche, nel quadro di uno sviluppo compiuto della personalità del giovane, inserito in una società moderna e senza frontiere, di cui egli deve saper leggere e decodificare i linguaggi nella loro molteplicità e diversità.

Particolare interesse assume la sperimentazione informatica secondo il Piano Nazionale Informatica predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, che, accanto all'ampliamento delle ore di matematica, offre uno spazio non indifferente nel laboratorio Multimediale e d'Informatica dell'istituto.

Dal quadro sotto esposto, si possono facilmente notare quali innovazioni siano intervenute nel piano di studi tradizionale.

Materie	Ginnasio		Liceo		
	IV	V	I	II	III
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3

Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali			4	3	2
Matematica (corsi normali)	2	2	3	2	2
Matematica e informatica (per i Corsi aderenti al Piano Nazionale Informatica)	4	4	3	3	3
Fisica				2	3
Storia dell'arte			1	1	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C.	1	1	1	1	1

5. ORARI

La notevole percentuale di pendolarismo degli alunni dell'Istituto e la altrettanto nota difficoltà di collegamenti ha fatto disporre al Dirigente Scolastico una riduzione d'orario sotto riportata, vista la proposta di riduzione dell'ora di lezione effettuata dal Consiglio d'Istituto, gli accertamenti effettuati dallo stesso Dirigente Scolastico circa la natura insormontabile dei problemi adottati riguardo la riduzione e le modalità di soluzione, sentito anche il parere espresso dal Collegio Docenti dell'Istituto:

1^ ora	2^ ora	3^ ora	Ricreazione	4^ ora	5^ ora	6^ ora
8.20-9.20	9.20-10.20	10.20-11.20	11.10-11.20	11.20-12.20	12.20-13.20	
8.20- 9.20	9.20-10.20	10.20-11.20	11.10-11.20	11.20-12.10	12.10-13.00	13.00-13.50

La tabella sopra riportata è applicata sia nel Ginnasio che nel Liceo; l'orario della prima riga viene applicato nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato; l'orario della seconda riga è applicato nelle giornate di martedì e venerdì. Per le classi terze liceali che attuano il Piano Nazionale Informatica la riduzione è relativa anche al terzo giorno in cui si svolge la sesta ora, riducendo però solo la sesta ora medesima.

APERTURA POMERIDIANA DELLA SEGRETERIA (dal 1 ottobre al 31 maggio)	Martedì pomeriggio e in occasioni particolari come il ricevimento pomeridiano dei genitori	14.00-17.00
APERTURA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA (tutto l'anno)	Lunedì	10.30-12.30
	Mercoledì	10.30-12.30
	Giovedì	10.30-12.30
	Sabato	10.30-12.30
	per gli alunni	11.10-11.20 e al termine delle lezioni
RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (Colloqui scuola- famiglia)	Lunedì – Sabato	8,30 - 10,30 o dietro contatto telefonico
RICEVIMENTO DOCENTI (Colloqui scuola-famiglia)	Settimanale mattutino dei singoli docenti	
	Su convocazione in caso di necessità	
	Un ricevimento pomeridiano quadrimestrale	

ASSEMBLEE STUDENTESCHE	Una al mese secondo le modalità previste dalla legge, non nello stesso giorno della settimana
COMITATO STUDENTESCO E FAMIGLIE	Secondo richiesta degli interessati

Sono previste aperture pomeridiane della scuola (anche in base alla disponibilità del personale) fino alle ore 19.00 sia per consentire lo svolgimento delle attività didattiche (Consigli di classe, Collegi docenti, Consiglio d'Istituto, ecc.) sia per le attività extra scolastiche (teatro, cinema, Annali, ecc.) sia per le riunioni del Comitato studentesco e delle famiglie e per gli interventi educativi integrativi.

6. CALENDARIO ATTIVITA' 2007/08

SETTEMBRE	1	Accoglienza nuovi docenti ed ata nominati per il 2007/08.
	3	Inizio esami di idoneità
	4	Esami di idoneità e Collegio docenti ore 10,30.
	5	Esami di idoneità
	6	Esami di idoneità-Incontro con docenti del Convitto Nazionale
	7	Esami di idoneità-Riunione per aree disciplinari e Collegio Docenti
	10 17 - 29	Inizio lezioni (<i>con anticipo di tre giorni da recuperare</i>) Interventi didattici per alunni con debito scolastico, come da calendario affisso all'albo della scuola e sul sito web.
OTTOBRE	1-27	Continuazione interventi didattici con verifica finale
	9, 10, 11, 12, 13	Consigli di classe per programmazione (solo docenti)
	13	Consegna Progetti POF
	16	Inizio ricevimento genitori
	23	Elezioni rappresentanti consigli di classe e consulta
	25	Collegio Docenti approvazione POF
	26	Consiglio Istituto approvazione POF
NOVEMBRE	1	Festa di tutti i Santi
	2 e 3	Giorni scelti per il ponte in base al calendario della Regione Lazio
	27, 28 e 29	Consigli di classe per andamento didattico e compilazione schede per alunni con insufficienze. Nel corso di ogni Consiglio incontro con i rappresentanti di classe
DICEMBRE	13	Ricevimento generale pomeridiano dei genitori.
	23 dicembre/6 gennaio	Vacanze natalizie
GENNAIO	26	Chiusura I° Quadrimestre
	28,29, 30 e 31	Scrutini I° Quadrimestre e consegna pagelle
FEBBRAIO	1	Scrutini I° Quadrimestre e consegna pagelle
	4-29	Corsi di recupero per alunni con insufficienze nella Pagella
	4/29	Corso aggiornamento docenti
	4/9	Viaggio d'istruzione a Madrid classi terze in due gruppi
	4/29	Viaggio d'istruzione in Grecia classi quinte ginnasiali (<i>in due o più gruppi con periodo da definire</i>)
MARZO	1-15	Continuazione corsi per alunni con insufficienze con verifica. Verifica anche per alunni con debiti non colmati
	20-25	Vacanze Pasquali
APRILE	1,2,3 e 4	Consigli di classe per andamento didattico e compilazione schede per alunni con insufficienze. Incontro con i rappresentanti di classe
	10	Ricevimento generale pomeridiano dei genitori
	25	Anniversario della Liberazione

APRILE	26	Vacanza (<i>delibera Consiglio Istituto per anticipo lezioni</i>)
MAGGIO	1	
	Festa del lavoro	
	2, 3	Vacanza (<i>delibera Consiglio d'Istituto per anticipo lezioni</i>)
	10	Conclusione ricevimento famiglie
	12, 13, 14 e 15	Consigli di classe per libri di testo e documento nelle terze classi. Incontro con rappres. di classe.
	16 o il 17	Collegio docenti per adozione libri di testo
GIUGNO	2	Festa Nazionale della Repubblica
	7	Termine lezioni.
	9,10,11,12,13	Scrutini finali e collegio docenti per ratifica
	16	Inizio lavori della commissione per la formazione delle classi.

N. B. Il calendario è sempre da considerare di massima e potrà essere modificato per sopravvenute esigenze o modifica delle norme riguardo, ad es., scrutini ed esami.

7. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

a. Continuità didattica con la scuola media

Per superare il naturale e fisiologico disagio dei giovani nel passaggio dalle scuole medie al biennio superiore, il Liceo Classico ha già attuato collegamenti e confronti tra i docenti delle due realtà scolastiche (...corso di aggiornamento 1995 e contatti successivi), in materia di obiettivi, metodologia e valutazioni. Attualmente è previsto, nelle quarte ginnasiali, un periodo di accoglienza (test, colloqui, confronti), realizzato dagli insegnanti del ginnasio, cui dovrebbero affiancarsi in progetti a breve scadenza, i docenti del triennio liceale, per un supporto didattico, nei primi giorni dell'anno scolastico. L'avvicinamento e il contatto con i giovani tredicenni intenzionati a frequentare il classico e le loro famiglie, sarà ulteriormente rafforzato nell'anno in corso dal corso di Alfabetizzazione greca e latina (proposta dalla commissione orientamento- sezione scuola media), che docenti del Liceo svolgeranno nei mesi di febbraio - marzo per far accostare i giovani con minori timori ad una realtà affascinante e spesso sconosciuta agli adolescenti di oggi, quale è il mondo classico. Per il passaggio dal ginnasio al liceo sono previsti contatti quotidiani tra i docenti delle classi ginnasiali e liceali, all'interno dei singoli corsi, in particolare all'inizio dell'anno scolastico (V ginnasio - I liceo).

b. Diritti e doveri degli studenti:

I **Diritti** degli studenti sono:

- diritto alla scuola
- diritto alla libertà di apprendimento
- diritto al riconoscimento della propria identità personale
- diritto alla libera espressione del proprio pensiero
- diritto alla libera aggregazione
- diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- diritto ad una valutazione corretta e trasparente
- diritto alla trasparenza delle procedure relative ai procedimenti disciplinari
- diritto a ricorrere ad una sede Istituzionale non di parte per ottenere il riconoscimento di eventuali diritti non rispettati

I **Doveri** degli studenti sono:

- rispetto delle strutture scolastiche
- rispetto delle norme del regolamento di Istituto
- rispetto dei compagni in tutte le forme di comunicazione
- rispetto dei tempi e delle consegne
- assiduità alle lezioni

c. Docenti e Preside.

Oltre alla propria programmazione individuale e a quella coordinata con i colleghi di classe e di corso (Consiglio di Classe), i docenti hanno il compito essenziale di programmare e organizzare la didattica dell'Istituto (Collegio dei Docenti) e le principali attività integrative educative (P.O.F., aggiornamento ed orientamento, cultura, sport e salute) divisi per commissioni nella preparazione e stesura dei progetti, ma riuniti, attraverso i referenti, nel Piano dell'Offerta Formativa, di cui si fa garante, promotore e coordinatore il Dirigente Scolastico con i suoi collaboratori.

8. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO A S. 2007/2008

Alle varie discipline ed alle programmazioni singole e per classi si premettono come

a. Obiettivi formativi:

Formazione di una coscienza civile che:

induca a vivere consapevolmente, nella dimensione pubblica, i doveri in quanto necessario completamento dei diritti; induca al rispetto delle Istituzioni ed educi alla legalità; consenta agli alunni di comprendere i valori democratici e li renda capaci di contribuire alla loro salvaguardia ed alla loro crescita.

Sviluppo delle capacità critiche indispensabili per:

operare scelte consapevoli e riflesse; mettere in atto comportamenti responsabili; attuare la formazione completa del soggetto come individuo e come membro della collettività; porsi come soggetti attivi e propositivi nel mondo del lavoro.

Promozione e sviluppo di una educazione che sia:

informata ai principi della solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione (anche fisica) di cultura, di razza, di costumi e tradizioni; capace di valorizzare l'interscambio e le reciproche relazioni fra persone, popoli, culture.

Promozione di una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente.

Formazione di una coscienza e concezione del lavoro, inteso come strumento di autorealizzazione e di crescita del benessere sociale.

b. Obiettivi didattici:

Raccordo di tutte le esperienze formative e delle attività integrative educative curriculari ed extra-curricolari, messe in essere dalla scuola, come centro di apertura culturale sul territorio e al di là del territorio;

Armonizzazione nell'unicità del processo formativo del giovane, delle varie opportunità educative offerte dall'Istituto, per migliorare la qualità della formazione;

Aggiornamento e valorizzazione di tecniche e strumenti per una nuova didattica con particolare riguardo ai rinnovati esami di stato

Si accludono di seguito i piani di lavoro e programmazione per materia redatti e approvati docenti per l'a.s. in corso.....OMISSIS.....

9. LA VALUTAZIONE

LE FASCE DI VALUTAZIONE (corrispondenza voto – livelli)

(delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000, e modificata con delibera n. 21 del Collegio Docenti del 17 maggio 2001; confermata nei Collegi successivi)

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE (POLLOCK)

Voto/10	Punti/15	Punti/35	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	1	1	Nessuna	Nessuna	Nessuna
2	2 - 3	5 - 7	Non riesce ad orientarsi anche se guidato	Nessuna	
3 Insuff. Gr.	4 - 5	8 - 10	Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Nessuna
4 Insuff.	6 - 7	11 - 15	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Si esprime in modo scorretto ed improprio; compie analisi lacunose e con errori.	Compie sintesi scorrette.
5 Insuff. L.	8 - 9	16 - 21	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Gestisce con difficoltà situazioni nuove semplici.
6	10	22 - 23	Complete ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto. Sa individuare	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni

				elementi e relazioni con sufficiente correttezza.	nuove e semplici.
7	11 - 12	24 - 27	Complete; se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi complete e coerenti.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove in modo accettabile.
8	13 - 14	28 - 34	Complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette, coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo.	Rielabora in modo corretto e completo.
9 - 10	15	35	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato.	Sa rielaborare correttamente, ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

Criteri per la promozione (delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000; i criteri sono stati sempre riconfermati nei Collegi successivi) e **l'ammissione agli esami di stato** (delibera n. 14 del Collegio Docenti del 29 maggio 2007)

Il consiglio di classe decide la promozione in seguito al conseguimento dei seguenti obiettivi minimi:

mete cognitive: (vedi griglia di valutazione, voto 6)

conoscenze complete ma non approfondite;

applicazione delle conoscenze senza errori sostanziali, esposizione semplice e corretta, corretta individuazione di elementi e relazioni;

sufficiente rielaborazione di informazioni e gestione di informazioni nuove e semplici.

frequenza ed impegno regolari.

progressi significativi rispetto alla situazione di partenza.

Il consiglio di classe può decidere la non promozione avendo individuato:

carenze che determinano una preparazione complessiva deficitaria,

carenze che determinano impossibilità di conseguire obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nell'a.s. successivo,

carenze che compromettono, per l'anno successivo, la capacità dell'alunno di organizzare lo studio delle discipline coinvolte in modo autonomo e coerente con le linee di programmazione.

Di conseguenza possono essere delineati i seguenti casi:

- Due insufficienze gravi (voto 1 – 3): non promozione;
- Tre insufficienze (voto 4): non promozione;

Il Collegio Docenti ritiene non generalizzabili le decisioni relative alle seguenti situazioni limite:

- due insufficienze (voto 4 - 4) ed una insufficienza lieve (5);
- Quattro insufficienze lievi.

Riportiamo anche la norma transitoria per l'anno scolastico 2007/08, approvata dal Collegio Docenti del 26 novembre 2007: "Relativamente al solo anno scolastico 2007/2008 in via transitoria un debito non colmato viene considerato insufficienza aggiuntiva"

I consigli di classe, valutando la situazione personale di ogni singolo alunno ed eventuali condizioni particolari,

possono ovviamente motivare la deroga agli orientamenti generali del collegio docenti.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

(delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000)

Media dei voti: secondo la tabella A del regolamento.

Banda di oscillazione: poiché è sempre uguale a 1, è stato individuato il seguente criterio di attribuzione:

0.30 = crediti formativi

0.70 = ulteriori crediti scolastici così distribuiti:

frequenza

0.14 attenzione

0.14 partecipazione

0.14 impegno e attività extrascolastiche

0.14 correttezza di comportamento.

INTEGRAZIONE DEBITO

(delibera n. 13 del 17 maggio 2005 del Collegio Docenti)

L'integrazione del punto di oscillazione della banda ci sarà a partire dal decimale sei di media (esempio: 6,6 oppure 7,6) con un massimo di due debiti saldati *(delibera n. 13 del 17 maggio 2005 del Collegio Docenti)*

SCANSIONE VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti con delibera n. 2 del 4 settembre 2007 ha approvato all'unanimità la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri, intervallati da due valutazioni intermedie, a novembre e a marzo, per la segnalazione delle sole insufficienze.

10. ACCOGLIENZA E FORMAZIONE CLASSI

a. L'Accoglienza si configura come uno dei primi momenti del processo di formazione e questo significa che non può essere ridotta a una pura modalità ludica, a una semplice conoscenza di luoghi, normative, programmi ecc., che interessa due o tre settimane dell'inizio dell'anno scolastico. Si tratta piuttosto di una serie di attività integranti il piano dell'offerta formativa che si esplicano nel corso dell'anno e che hanno forti correlazioni con tutte le attività programmate.

Conseguentemente il processo di formazione, in specie nel primo anno, parte da attività di accoglienza e segue procedure ragionate volte a :

potenziare la motivazione allo studio

sviluppare l'area relazionale ed espressiva con attività di gruppo che coinvolgono i singoli in prima persona

sviluppare le capacità comunicative a vari livelli

potenziare le abilità di base e le capacità superiori

far acquisire strumenti di lavoro logico - operativi

far acquisire strumenti di tipo metacognitivo

Le ragazze e i ragazzi vengono guidati, con attività di tipo multi e interdisciplinare, verso l'acquisizione consapevole di strumenti e metodi di lavoro, verso la riflessione sulle operazioni mentali messe in atto. Le procedure partono e mantengono, come costante di fondo, la negoziazione: le classi sono chiamate a negoziare comportamenti, scelte, processi divenendo protagoniste del processo di formazione.

In questo senso la costruzione lenta, meditata e partecipe del profilo personale diviene la condizione fondante del profilo professionale.

L'Accoglienza evidentemente articola percorsi differenti a seconda delle classi: le attività delle classi ginnasiali sono informate alle finalità di cui sopra, le attività delle classi del triennio affiancano a itinerari di socializzazione, riflessioni, discussioni e confronti su altri generi di temi, quali la normativa regolante i nuovi esami di Stato, il Regolamento dell'istituto, il Piano dell'Offerta Formativa ecc.

b. Proposte per la formazione delle classi *(approvate nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000).*

a) rispetto dei gruppi di provenienza;

b) inserimento, a richiesta dei genitori, dei fratelli nello stesso corso;

c) giudizi della scuola media di provenienza eterogenei;

d) evitare il pendolarismo incentrato in pochi corsi;

e) espressione preferenza della sezione da parte dei genitori nei limiti di una formazione armonica ed equilibrata delle classi, tenuto conto dei punti precedenti;

f) solo in ultima analisi utilizzo del sorteggio.

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 10 febbraio 2006 ha ribadito "che, in caso di eccedenza di iscrizioni, fatti salvi i

principi stabiliti dal Collegio Docenti per l'iscrizione alle classi stesse, si debba procedere ad un sorteggio.” (delibera n. 28)

11. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione alle singole classi è disciplinata dall'art. 396, 2° comma lett. D, del DLgs 297/94, che ne attribuisce la competenza al capo d'istituto “.....d) *procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti;*”

a. Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 10 febbraio 2006, ha approvato all'unanimità il criterio che “*in ogni sezione vi sia un nucleo stabile di insegnanti a tempo indeterminato*” (delibera n. 27).

b. Il Collegio Docenti nella seduta del 15 maggio 2007 ha approvato a maggioranza la seguente proposta: “*Equità nell'assegnazione delle classi al docente per la singola classe di concorso, mantenendo per quanto possibile la continuità didattica*” (delibera n. 13)

12. CRITERI PER LA SCELTA DEI PROGETTI DA INSERIRE NEL POF

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 28 giugno 2006 ha approvato all'unanimità i seguenti criteri per la scelta dei progetti da inserire nel POF per l'anno scolastico 2006/07: “*1) Priorità ai progetti aperti a tutte le classi e che permettano una partecipazione in verticale; 2) Incentivare i progetti aperti al territorio e che permettano un orientamento per le scelte successive.*” (delibera n. 40)

13. PROPOSTA DEL COLLEGIO DOCENTI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

Il Collegio Docenti nella seduta dell'8 settembre 2006 ha approvato all'unanimità la seguente proposta: “*L'orario delle lezioni dovrà basarsi su criteri di efficienza per quanto riguarda la distribuzione delle varie materie nella settimana e all'interno della singola giornata; si dovrà tenere presente, come prioritaria, l'esigenza di mantenere per lo studente, giornalmente, un carico di lavoro costante ed evitare che si renda necessario, per lo stesso, studiare un numero eccessivo di ore in alcune giornate o troppo basso in altre (cosa che favorirebbe l'assenteismo individuale e le assenze di massa)*” (delibera n. 7)

14. STRUTTURE DIDATTICHE

a.1 Biblioteca d'Istituto (sede Centrale in Via Tiburto)

Situata al primo piano della sede centrale, costa di circa 2000 (+6000 di facile consumo) volumi, relativi a tutte le materie di studio curricolari, con particolare riguardo ai testi di latino e greco (classici, opere, enciclopedie, e saggistica). Sono presenti in ampio panorama anche le riviste specializzate (italiano, latino, greco, filosofia, storia, scienze, didattica, ecc.). È di attuazione la computerizzazione del sistema di catalogazione e consultazione. Esiste una commissione apposita, per visionare, censire e richiedere il completamento di collane e l'integrazione di testi mancanti. Per alcuni corsi, in cui c'è un docente responsabile del loro funzionamento, esistono biblioteche di classe, con volumi e testi di facile ed immediata consultazione. Nel mantenimento e funzionamento di tali biblioteche di classe sono coinvolti anche gli alunni, che vengono così formati alla gestione, mantenimento e buon uso dei beni pubblici. Gli acquisti per entrambe le strutture vengono effettuati su proposta dei docenti della commissione acquisti, che ne riferisce al Consiglio d'Istituto.

a.1 Biblioteca d'Istituto (succursale Rosmini)

Situata nella succursale del Rosmini, è stata inaugurata il 14 dicembre 2002 ed intitolata alla prof.ssa Maria Porcari Di Pietra (1908-2002). La donazione di libri voluta dagli eredi dell'insegnante, comprende circa mille volumi di classici latini e contemporanei, letteratura straniera, varia cultura, enciclopedie e libri d'arte che la prof.ssa Porcari Di Pietra raccolse in vita per costituire la propria biblioteca. Tale biblioteca viene poi continuamente arricchita da altri libri, anche in lascito. Ultimamente infatti abbiamo ricevuto in lascito la biblioteca della compianta prof.ssa Itala Terzano, lascito che viene proprio in questi giorni inventariato.

b. Laboratorio di Fisica e Scienze

Situato al pianterreno con un funzionamento relativo all'insegnamento della fisica, biologia e geografia. Oltre ai docenti di scienze e quelli di fisica è presente un assistente tecnico.

c. Laboratorio d'Informatica

Posizionato nell'aula del primo piano, di fronte alla Biblioteca, comprende computer e stampanti utilizzati dagli alunni per le loro necessità scolastiche.

d. Laboratorio multimediale

Vi sono tredici computer con collegamento Internet in rete (Un computer Server e dodici Computer Client). Presente anche una stampante laser a colori. È presente un assistente tecnico per il laboratorio Multimediale. È stato installato un laboratorio multimediale in succursale con computer collegati ad internet e naturalmente relativa stampante in rete.

e. Sala video

Ubicata al secondo piano, oltre la sala dei professori, può utilizzare, secondo una turnazione per le classi e le materie stabilita all'inizio dell'anno scolastico, una discreta videoteca (riguardante cinema di letteratura, arte, cassette didattiche di tutte le materie ecc.). La Sala Insegnanti, utilizzata anche per proiezioni e conferenze, è stata dotata di

schermo motorizzato, impianto HI-FI e videoproiettore. È prevista l'assistenza dell'aiutante tecnico. Una sala video è presente anche in succursale

f. Palestra

Annessa alla sezione staccata, fornita di attrezzature per esercizi di base, è controllata e gestita sia per l'attività curricolare (dai tre docenti di Educazione fisica in servizio presso l'Istituto) sia per l'attività di gruppo sportivo. Molto interessante è il progetto Pattinaggio.

g. Campo sportivo

Adiacenti alla sezione staccata e alla palestra erano utilizzati dall'Istituto i vari settori all'aperto del campo Rosmini (basket, palla a volo, campo di calcio, ecc.), soprattutto per le attività previste dal gruppo sportivo. Nell'anno scolastico passato il Parroco di S. Maria della Fiducia ha vietato all'Istituto la fruizione di tali strutture; per fortuna il Sig. Sindaco di Tivoli, tramite l'Assessore allo Sport, ha concesso al nostro Istituto l'autorizzazione a svolgere attività sportiva nel ristrutturato impianto "Ripoli" con utilizzo di spogliatoi e relativi servizi igienici (*autorizzazione dell'11 settembre 2006*)

15. ATTIVITA' INTEGRATIVE EXTRA- CURRICOLARI DELL'ANNO 2007/08

Al fine di migliorare, integrare ed ampliare l'offerta formativa, nell'ottica non di uno straniamento o di una dispersione culturale, ma di un rafforzamento della specificità dell'indirizzo classico, aperto tuttavia, alle dimensioni europee ed in stretta connessione con il territorio tiburtino, zona traboccante di testimonianze storiche (dalla classicità al medioevo in particolare), l'Istituto prevede e realizza le seguenti attività:

N	Progetto – Descrizione
1	EDUCAZIONE ALLA SALUTE – SPORTELLO C.I.C.: Facilitare la comunicazione all'interno del gruppo su tematiche dell'adolescenza. Fornire strumenti metodologici per la promozione della salute, relative alle risorse del territorio. Offrire un servizio di consulenza psicologica individuale e di gruppo.
2	EDUCAZIONE STRADALE: Fornire ai giovani le competenze necessarie per una corretta guida e le conoscenze capillari delle normative stradali.
3	INFORMATICA – PAGINE WEB: Aggiornare costantemente il sito della scuola con particolare riguardo alle attività svolte o in programma e ai servizi disponibili per gli utenti.
4	ANNALI 2008: Diffondere le attività culturali della scuola sia nel territorio che presso le famiglie, incrementando la conoscenza della cultura umanistico letteraria.
5	GINNASIO A TEATRO: Fornire un approccio ai principali modelli teatrali. Facilitare la comprensione del testo drammatico. Avviare i giovani ad un lavoro di valutazione critica del testo teatrale.
6	CINEFORUM: Abituare il giovane ad una cultura dell'immagine, a saper esaminare lo specifico del linguaggio filmico in sintonia anche con lo studio della lingua italiana.
7	IL GIORNALE IN CLASSE 8 A – ALBO SCUOLA: Concorso Nazionale "Giornalista per un giorno" con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale progetto prevede l'esercizio di lettura, interpretazione, decodifica del linguaggio giornalistico e mette i ragazzi a contatto con le problematiche vive della nostra attualità per poi indirizzarli ad un tipo di scrittura creativa ed autonoma. 8 B – LA REPUBBLICA SCUOLA: Avvicinare gli studenti al mondo della notizia e delle nuove tecnologie dell'informazione; sviluppare l'abilità di comunicazione e la personalità degli alunni; sviluppare il concetto che il giornale è mezzo di informazione e comunicazione
8	ORIENTAMENTO SCUOLA MEDIA: Favorire una scelta consapevole del Liceo Classico da parte di un alunno e, di conseguenza, evitare problemi di dispersione scolastica e di diminuzione delle nuove iscrizioni.
9	INCONTRO CON L'AUTORE (Ginnasio e Liceo): Avvicinare i giovani al mondo della letteratura attraverso la lettura integrale del testo. Sviluppare la capacità di analizzare e di interpretare un testo narrativo e poetico. Stimolare la capacità critica e di riflessione
10	GIORNATA DELL'ARTE: Dare spazio alla creatività studentesca, attraverso l'esibizione di gruppi musicali composti da studenti. Costituire un momento importantissimo di socializzazione.
11	SCUOLA TEATRO – BENI CULTURALI: Continuando l'attività iniziata nel 1999/2000 verranno messi in scena testi antichi.
12	ATTIVITA' SPORTIVE SCOLASTICHE 18 A - PATTINAGGIO: Acquisire tecniche motorie specifiche del pattinaggio, l'avviamento allo hockey e l'affinamento delle tecniche motorie di base. 18 B – GRUPPO SPORTIVO: Acquisire i concetti generali delle discipline sportive praticate; comprendere e usare linguaggi specifici della disciplina sportiva e dei regolamenti. 18 C - STAGE SCI, VELA ETC: Creare centri di aggregazione più ampi rispetto alla realtà curricolare

	migliorando la socializzazione. 18 D – GIORNALINO EDUCAZIONE FISICA: Far conoscere risultati riportati nelle varie attività sportive svolte dagli alunni della scuola sia nel territorio che presso le famiglie.
13	BIBLIOTECA D' ISTITUTO: Favorire l'apertura delle due biblioteche e consigliare gli alunni sui testi per letture e ricerche
14	VIAGGI ISTRUZIONE 15 A (Estero) - CLASSI III LICEO e V Ginnasio: Promuovere una maggiore conoscenza del proprio paese e della realtà di paesi esteri; costituire inoltre un'occasione di confronto e di analisi di culture e tradizioni diverse. 15 B - CLASSI INTERMEDIE E VISITE DI ISTRUZIONE: Favorire un contatto diretto dei giovani con i luoghi, le testimonianze artistiche ed archeologiche conosciute attraverso lo studio curricolare. Sviluppare negli allievi le capacità di autogestirsi in un ambiente nuovo e di collaborare e rispettare le esigenze del gruppo.
15	DIFFUSIONE POF: Stampa del Piano Offerta Formativa e del Regolamento d'Istituto per una capillare diffusione tra studenti e genitori.
16	ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO: Favorire una scelta consapevole della Facoltà Universitaria attraverso somministrazione di test, interventi in classe relativi all'Università dopo la riforma ed analisi del mercato del lavoro, colloqui individuali e compilazione di un profilo di orientamento per ogni alunno della classe terminale.
17	IDER : Favorire il recupero delle abilità nelle varie discipline con interventi per gli alunni con debito e con insufficienze dopo gli scrutini quadrimestrali e finali.
18	ISTRUZIONE OSPEDALIERA E DOMICILIARE: Favorire gli alunni impossibilitati a seguire le lezioni per gravi problemi di salute.
19	PROGETTO CONTACT-LINGUA INGLESE: Potenziare l'aspetto strutturalmente comunicativo della lingua inglese.
20	CORSO CONCHIGLIA : Aggiornamento per il personale amministrativo ed i docenti che dovranno utilizzare il Programma "Conchiglia" per gli esami di stato
21	GRECIA IERI E OGGI: Corso di lingua greca e civiltà greca moderna per gli alunni del quinto ginnasio che si recheranno in viaggio d'istruzione in Grecia.
22	POLITICA ED ECONOMIA: Riflessione su questi grandi temi come possono apparire dalla lettura dei giornali.
23	ATTIVITA' AGGIUNTIVE PERSONALE A.T.A. : Attività che saranno svolte dal personale ATA in aggiunta a quelle previste dal proprio profilo ed effettuate come intensificazione del lavoro in relazione alla realizzazione del POF.
24	INIZIATIVE Dlgs 626: Aggiornamento per tutto il personale sulla sicurezza
25	PROGETTO SOLIDARIETA': Favorire il volontariato degli alunni nelle varie associazioni tiburtine.

16. INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI E INTEGRATIVI

Per migliorare la qualità del servizio formativo e per il consolidamento e/o recupero delle abilità sono previsti vari interventi in base alla nuova normativa vigente (vedi norme ministeriali)

17. CREDITO SCOLASTICO

1.PER LE CLASSI TERZE LICEALI

Riporto, per i soli alunni delle classi TERZE LICEO dell'anno scolastico in corso 2007/08, la circolare diffusa negli anni passati, ripetendo che è valida solo per la tabella del punteggio, ma che è stata arricchita dalla legge riportata sotto dalla possibilità della lode ("A coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della predetta integrazione può essere attribuita la lode dalla commissione", art. 3, comma 6 della legge 11 gennaio 2007, n. 1) e che naturalmente, con la nuova normativa, l'ammissione agli esami di stato non è più automatica ("All'esame di Stato sono ammessi: a) gli alunni delle scuole statali e paritarie che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso, siano stati valutati positivamente in sede di scrutinio finale e abbiano comunque saldato i debiti formativi contratti nei precedenti anni scolastici, secondo modalità definite con decreto del Ministro della pubblica istruzione", art. 2 della Legge citata)

“Come è noto il **credito scolastico** è stato introdotto per rendere gli esami di stato più obiettivi e più efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni alunno. La finalità di tale disposizione va ricercata nel tentativo di eliminare episodi di valutazioni finali contraddittorie con l'andamento della carriera scolastica e con l'impegno dimostrato da ciascun alunno.

Il Credito scolastico consiste in un punteggio che esprime il rendimento dell'allievo negli ultimi tre anni del corso di studi e contribuisce, **per un quinto**, a determinare il punteggio finale dell'esame di stato.

La normativa attuale sull'esame di stato prevede il seguente punteggio:

Prima prova scritta	massimo 15 punti	per la prova sufficiente non può venire attribuito un punteggio inferiore a 10.
Seconda prova scritta	massimo 15 punti	
Terza prova scritta	massimo 15 punti	idem
Colloquio	massimo 35 punti	al colloquio giudicato sufficiente non possono essere attribuiti meno di 22 punti.
TOTALE PROVE	massimo 80 punti	
Credito scolastico	massimo 20 punti	
VOTAZIONE FINALE PER L'ESAME DI STATO	massimo 100 punti	La soglia minima di sufficienza è di 60 punti

La Commissione può assegnare un bonus fino a 5 punti, fermo restando il limite massimo di 100 punti, ai candidati che abbiano conseguito almeno 15 punti di credito scolastico e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a 70 punti.

Come si acquisisce il credito scolastico?

Premesso che il punteggio che si può ottenere varia a secondo la classe frequentata, riporto, per comodità, la media dei voti con la **banda di oscillazione** per le ultime tre classi (le sole nelle quali viene considerato il credito scolastico).

Art. 11, comma 2 del Regolamento DPR 23/07/1998 n. 323.

Media dei voti	Primo Liceo Classico	Secondo Liceo Classico	Terzo Liceo
$5 \leq M < 6$	0	0	1-3
$M = 6$	2-3	2-3	4-5
$6 < M \leq 7$	3-4	3-4	5-6
$7 < M \leq 8$	4-5	4-5	6-7
$8 < M \leq 10$	5-6	5-6	7-8

Come si vede la banda di oscillazione ha un numero variabile tra 1-3 oppure 2-3 oppure 3-4 oppure 4-5, ecc., oscillazione che il Consiglio di Classe sancisce nello scrutinio di fine anno, pubblicando il punteggio attribuito insieme ai voti nelle singole discipline. (Le materie con debito formativo vanno considerate come 6 nelle classi primo e secondo liceo). Naturalmente la banda di oscillazione sancita dal Consiglio di classe, tiene conto oltre che dei 1) voti anche di 2) voci come la frequenza, attenzione, partecipazione, impegno, attività extrascolastiche e correttezza di comportamento ed anche del 3) credito scolastico (nel quel rientra anche quello formativo), che esamineremo oltre.

Occorre tener presente che: all'alunno promosso con **debito formativo** alla penultima classe o all'ultima classe sarà assegnato il punteggio **minimo** previsto dalla banda corrispondente alla media dei voti riportata nello scrutinio finale. Però il Consiglio di Classe, in caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, può integrare, in sede di scrutinio finale dell'anno successivo, il punteggio minimo assegnato.

Esiste naturalmente anche il credito formativo che fa oscillare in alto la banda di oscillazione del credito scolastico e che verrà riportato nel certificato finale di maturità, per rendere più leggibile il titolo di studio per tutti i paesi europei.

2. PER LE CLASSI GINNASIALI E PRIME E SECONDE LICEALI

Ecco ora la legge per i nuovi esami di stato che è valida anche per gli alunni che quest'anno frequentano l'ultimo anno (relativamente all'ammissione e alla lode), mentre naturalmente è valida per tutti gli altri alunni dal quarto ginnasio al secondo liceo (compreso)

"Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 13 gennaio 2007

Art. 1.

(*Ammissione all'esame di Stato, commissione e sede di esame*).

1. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, sono sostituiti dai seguenti:

"Art. 2. - (*Ammissione*). - 1. All'esame di Stato sono ammessi: *a*) gli alunni delle scuole statali e paritarie che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso, siano stati valutati positivamente in sede di scrutinio finale e abbiano comunque saldato i debiti formativi contratti nei precedenti anni scolastici, secondo modalità definite con decreto del Ministro della pubblica istruzione; *b*) alle stesse condizioni e con i requisiti di cui alla lettera *a*), gli alunni delle scuole pareggiate o legalmente riconosciute nelle quali continuano a funzionare corsi di studio, fino al loro completamento, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27.

2. All'esame di Stato sono ammessi, altresì, con abbreviazione di un anno per merito, gli alunni delle scuole statali e paritarie e gli alunni delle scuole pareggiate o legalmente riconosciute di cui al comma 1, lettera *b*), che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria superiore e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti, ferme restando le specifiche disposizioni concernenti la valutazione dell'insegnamento dell'educazione fisica.

3. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7, l'ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe e' subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno. Si tiene conto anche di crediti formativi eventualmente acquisiti. Il superamento dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento dell'esame di Stato, vale come idoneità all'ultima classe. L'esame preliminare e' sostenuto davanti al consiglio della classe dell'istituto, statale o paritario, collegata alla commissione alla quale il candidato e' stato assegnato; il candidato e' ammesso all'esame di Stato se consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle prove cui e' sottoposto.

4. I candidati esterni devono presentare domanda di ammissione all'esame di Stato e sostenere lo stesso e, ove prescritti, gli esami preliminari, presso istituzioni scolastiche statali o paritarie aventi sede nel comune di residenza ovvero, in caso di assenza nel comune dell'indirizzo di studio indicato nella domanda, nella provincia e, nel caso di assenza del medesimo indirizzo nella provincia, nella regione. Eventuale deroga deve essere autorizzata dal dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale di provenienza, al quale va presentata la relativa richiesta. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma preclude l'ammissione all'esame di Stato, fatte salve le responsabilità penali, civili e amministrative a carico dei soggetti preposti alle istituzioni scolastiche interessate.

5. Per i candidati esterni il credito scolastico e' attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 3 sulla base della documentazione del curriculum scolastico, dei crediti formativi e dei risultati delle prove preliminari. Le esperienze professionali documentabili possono essere valutate quali crediti formativi.

6. Gli alunni delle classi antecedenti l'ultima, che intendano partecipare agli esami di Stato in qualità di candidati esterni, devono aver cessato la frequenza prima del 15 marzo e devono possedere i requisiti previsti per i medesimi candidati.

7. I candidati non appartenenti a Paesi dell'Unione europea, che non abbiano frequentato l'ultimo anno di corso di istruzione secondaria superiore in Italia o presso istituzioni scolastiche italiane all'estero, possono sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, secondo le medesime modalità previste ai commi 3, 4, 5 e 6.

8. Possono sostenere, nella sessione dello stesso anno, con abbreviazione di un anno per merito, il corrispondente esame di qualifica o di licenza di maestro d'arte, rispettivamente gli alunni degli istituti professionali e degli istituti d'arte che, nello scrutinio finale per la promozione alla classe terza, abbiano riportato non meno di otto decimi in ciascuna disciplina, abbiano riportato una valutazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina al termine del primo anno e non siano incorsi in ripetenze, ferme restando le specifiche disposizioni concernenti la valutazione dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Art. 3. - (*Contenuto ed esito dell'esame*). - 1. L'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e' finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche del candidato.

2. L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio. La prima prova scritta e' intesa ad accertare la

padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato; la seconda prova, che può essere anche grafica o scrittografica, ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio. Negli istituti tecnici, negli istituti professionali, negli istituti d'arte e nei licei artistici le modalità di svolgimento tengono conto della dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte e possono articolarsi anche in più di un giorno di lavoro; la terza prova è espressione dell'autonomia didattico-metodologica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche ed è strettamente correlata al piano dell'offerta formativa utilizzato da ciascuna di esse. Essa è a carattere pluridisciplinare, verte sulle materie dell'ultimo anno di corso e consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti; tale ultima prova è strutturata in modo da consentire, di norma, anche l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) provvede, sulla base di apposite direttive impartite dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi del comma 3, alla predisposizione di modelli da porre a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini della elaborazione della terza prova. L'Istituto provvede, altresì, alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità.

3. I testi relativi alla prima e alla seconda prova scritta, scelti dal Ministro, sono inviati dal Ministero della pubblica istruzione; il testo della terza prova scritta è predisposto dalla commissione d'esame con modalità predefinite. Le materie oggetto della seconda prova scritta sono individuate dal Ministro della pubblica istruzione entro la prima decade del mese di aprile di ciascun anno. Il Ministro disciplina altresì le caratteristiche della terza prova scritta, nonché le modalità con le quali la commissione d'esame provvede alla elaborazione delle prime due prove d'esame in caso di mancato tempestivo ricevimento delle medesime.

4. Il colloquio si svolge su argomenti di interesse multidisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.

5. La lingua d'esame è la lingua ufficiale di insegnamento.

6. A conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti per il credito scolastico acquisito da ciascun candidato. La commissione d'esame dispone di 45 punti per la valutazione delle prove scritte e di 30 per la valutazione del colloquio. Ciascun candidato può far valere un credito scolastico massimo di 25 punti. Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame è di 60/100. L'esito delle prove scritte è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo dell'istituto sede della commissione d'esame un giorno prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento del colloquio. Fermo restando il punteggio massimo di 100, la commissione di esame può motivatamente integrare il punteggio fino ad un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo della prova di esame pari almeno a 70 punti. A coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della predetta integrazione può essere attribuita la lode dalla commissione.

7. Gli esami degli alunni con handicap sono disciplinati in coerenza con la legge 5 febbraio 1992, n. 104.

8. Alla regione Valle d'Aosta si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21, comma 20-bis, della legge 15 marzo 1997, n. 59. 9. Per gli alunni ammalati o assenti dagli esami per cause specificamente individuate sono previste una sessione suppletiva d'esame e, in casi eccezionali, particolari modalità di svolgimento degli stessi.

Art. 4. - (*Commissione e sede di esame*) - 1. La commissione di esame di Stato è composta da non più di sei commissari, dei quali il cinquanta per cento interni e il restante cinquanta per cento esterni all'istituto, più il presidente, esterno. Le materie di esame affidate ai commissari esterni sono scelte annualmente con le modalità e nei termini stabiliti con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro della pubblica istruzione. La commissione è nominata dal dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, sulla base di criteri determinati a livello nazionale.

2. Ogni due classi sono nominati un presidente unico e commissari esterni comuni alle classi stesse, in numero pari a quello dei commissari interni di ciascuna classe e, comunque, non superiore a tre. In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta. Ad ogni classe sono assegnati non più di trentacinque candidati. Ciascuna commissione di istituto legalmente riconosciuto o pareggiato è abbinata a una commissione di istituto statale o paritario.

3. Il presidente è nominato, *OMISSIS*.....

Art. 2.

(*Delega in materia di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati di eccellenza*).

..... *OMISSIS*.....

Art. 3.

(*Disposizioni transitorie, finali, finanziarie e abrogazioni*).

1. Per i candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, dell'anno scolastico 2006-2007 e dell'anno scolastico 2007-2008, continuano ad applicarsi, relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. In fase di prima attuazione e in mancanza di norme contrattuali al riguardo, alla determinazione dei compensi di cui all'articolo 4, comma 10, della legge 10 dicembre 1997, n. 425, come sostituito dall'articolo 1 della presente legge, si provvede, a decorrere dal 2007, nel limite massimo di euro 138.000.000.
3. Sono abrogati:
 - a) l'articolo 22, comma 7, primo, secondo, terzo, quarto e quinto periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) l'articolo 13, comma 4, e l'articolo 14 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
 - c) l'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.
4. All'onere derivante dalla presente legge....*OMISSIS*.....
5. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
6. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ulteriori disposizioni da tener presente:

1) Decreto Ministeriale n. 42 del 22 maggio 2007

Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, art. 193-bis, comma 3, riguardante interventi di sostegno e di recupero conseguenti all'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione;.....*omissis*.....
Ravvisata la necessità di stabilire la nuova ripartizione del punteggio da attribuire al credito scolastico, ai sensi dell'art. 1, capoverso art. 3, comma 6, e dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, e, di conseguenza, di modificare le tabelle A, B, C allegate al D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1988 e previste dall'art. 11 del medesimo DPR n. 323;

Decreta

Art. 1

Attribuzione del credito scolastico

1. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, dell'anno scolastico 2006/2007 e 2007/2008, relativamente all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.
2. I nuovi punteggi di credito scolastico indicati nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno. Nell'anno scolastico 2007/2008 l'applicazione si estenderà agli alunni delle penultime classi e nell'anno scolastico 2008/2009 riguarderà anche quelli delle ultime classi.
3. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato sono valutati positivamente nello scrutinio finale gli alunni che conseguono la media del "sei".
4. Per tutti i candidati esterni, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la Commissione di esame, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, può aumentare il punteggio in caso di possesso di credito formativo. Per esigenze di omogeneità di punteggio conseguibile dai candidati esterni ed interni, tale integrazione può essere di 1 punto.

Art. 2

Recupero dei debiti formativi

1. Il nuovo regime normativo dei debiti formativi di cui all'art. 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1, si applica a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei riguardi degli studenti frequentanti la terzultima classe, secondo le modalità definite nel successivo art. 3.
2. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, degli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008, relativamente ai debiti formativi, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Art. 3

Modalità di recupero dei debiti formativi

1. Nel caso di promozione deliberata ai sensi dell'art. 193-bis, comma 3, del Testo Unico, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, il dirigente scolastico comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente, il dirigente scolastico fa presente alla famiglia che, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato, gli alunni debbono comunque saldare i debiti formativi contratti nei precedenti anni scolastici.
2. Di norma, l'alunno salda il debito formativo nel corso dell'anno scolastico immediatamente successivo a quello in cui il debito medesimo è stato contratto. Tenuto conto della natura delle carenze residue o di particolari situazioni che abbiano comunque impedito il completamento del recupero intrapreso, il Consiglio di classe, nello scrutinio finale del penultimo anno, può decidere di concedere all'alunno la possibilità di estinguere il debito, o la parte residua di debito, nel corso dell'ultimo anno. Il Consiglio di classe deve motivare la decisione assunta di promuovere alla classe terminale l'alunno che non abbia saldato il debito formativo contratto nella terzultima classe, specialmente nel caso in cui l'alunno medesimo sia promosso con debito formativo relativo anche alla penultima classe.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano nei confronti degli alunni della terzultima classe promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2006/2007 e vengono estese agli studenti promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2007/2008.
4. Nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre dell'anno terminale il Consiglio di classe esamina la posizione degli alunni con riferimento al saldo dei debiti formativi, ivi compresi quelli contratti nel 1. terzultimo anno ed eventualmente non saldati entro il penultimo anno. Constatata la presenza di debiti formativi non saldati, il Consiglio di classe predispone, per gli alunni interessati, prove specifiche volte a verificare il superamento delle lacune pregresse riscontrate. Del calendario di effettuazione delle prove il dirigente scolastico informa per iscritto gli alunni e le rispettive famiglie. I risultati delle prove devono essere comunicati agli interessati e alle loro famiglie prima del 15 marzo.
5. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.
6. Il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico programmano criteri, tempi e modalità per l'attivazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, definendo altresì modalità di informativa alla famiglia da parte dei Consigli di classe in ordine all'andamento e agli esiti delle attività di recupero.
7. Il recupero dei debiti formativi, negli istituti tecnici e professionali, per le discipline aventi dimensione pratica o laboratoriale, può avvenire anche all'interno di "laboratori didattici" attivati in collaborazione con le imprese, il mondo del lavoro e gli Enti locali.
8. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, predispongono attività di sostegno da svolgersi nel corso dello stesso anno scolastico nel quale l'alunno evidenzia carenze di preparazione in una o più discipline.
9. I Consigli di classe, a conclusione degli interventi di recupero, procedono ad accertare se i debiti rilevati siano stati saldati. Di tale accertamento è data idonea e tempestiva informazione sia agli alunni che alle famiglie.

Art. 4

Articolazione degli interventi di recupero dei debiti formativi

1. Nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata anche un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dai singoli alunni.
2. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia didattica ed organizzativa, possono attivare gli interventi di cui al comma 1 anche a partire dal termine delle lezioni dell'anno scolastico nel quale il debito è stato rilevato.
3. Le istituzioni scolastiche possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero, che prevedano collaborazioni esterne, al fine di garantire nelle scelte la centralità dei bisogni formativi dello studente.

Art. 5

Risorse finanziarie

1. Il Consiglio di istituto, su proposta del Collegio dei docenti, con propria delibera, approva annualmente un piano di fattibilità degli interventi di recupero, anche sulla base della consistenza delle risorse a tal fine disponibili nel fondo di istituto, comprese le erogazioni liberali di cui all'art. 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito nella legge n. 40 del 6 aprile 2007 ed altre eventuali risorse provenienti dalle collaborazioni di cui al comma 3 del precedente articolo.
2. I criteri per la utilizzazione del personale docente e non docente da impiegare nelle attività di recupero sono definiti in sede di contrattazione di istituto.

IL MINISTRO

Fioroni

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.

Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 7 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO**Candidati esterni****Esami di idoneità**

Media dei voti inseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 10$	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 8 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO**Candidati esterni****Prove preliminari**

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 10$	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

2) Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Vista la legge 11 gennaio 2007, n. 1,*omissis*....

Visto il Decreto ministeriale del 22 maggio 2007, n. 42 recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore; Considerato che la valutazione ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti e a innalzare i traguardi formativi delle singole istituzioni scolastiche e del Paese; Preso atto che le attuali modalità di recupero dei debiti formativi non assicurano una adeguata risposta al tempestivo superamento delle carenze riscontrate negli studenti durante il loro percorso scolastico; Considerato opportuno che il recupero dei debiti venga effettuato entro la conclusione dell'anno scolastico in cui questi sono stati contratti affinché, oltre a sviluppare negli studenti una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi educativi prefissati, garantisca la qualità del percorso formativo e la corrispondenza, rispetto agli obiettivi del piano dell'offerta formativa, dei livelli di preparazione raggiunti dalla classe, come prerequisito per la programmazione didattica dell'anno scolastico successivo, favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici per ciascun anno dell'indirizzo seguito; Ravvisata pertanto la necessità di procedere ad una più efficace applicazione del vigente istituto giuridico dei debiti formativi, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità di regolazione del saldo dei medesimi debiti formativi, da realizzarsi in data certa; Ritenuto di dovere quindi procedere ad una interpretazione della normativa vigente, funzionale a tale più efficace applicazione; Visto il parere del C.N.P.I., espresso nell'adunanza plenaria del 21/09/07:

DECRETA:

Art. 1

Le attività di sostegno e di recupero, come previsto dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche sono tenute comunque a organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Art. 2

Gli studenti di cui all'articolo 1 sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti. Al termine di tali attività saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al primo comma.

Art. 3

Nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata, - anche nell'ambito della utilizzazione della quota del 20% prevista dal D.M. n. 47 del 13.06.2006 - una articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli alunni. Le istituzioni scolastiche possono individuare e/o approvare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o collaborazioni con soggetti esterni, volte a soddisfare gli specifici bisogni formativi di ciascuno studente. In tutti i casi i Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Il Dirigente scolastico è tenuto a promuovere, nel rispetto delle prerogative degli Organi Collegiali della scuola, gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate.

Art. 4

Il recupero dei debiti formativi può avvenire anche utilizzando modalità laboratoriali.

Art. 5

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche. Analogamente a quanto previsto dal precedente art. 2, se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al comma precedente..

Art. 6

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe

successiva. Art 7

Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Art. 8

Per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico 2007/2008, continuano ad applicarsi - relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1 - le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge n. 1/2007. A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Art. 9

Il piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica definisce le modalità di recupero e di verifica dell'avvenuto saldo dei debiti formativi, sulla base di criteri generali stabiliti con Ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione. Le relative modifiche del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2007/2008 sono effettuate entro il 31 dicembre 2007 e comunicate alle famiglie.

Art. 10

.....*OMISSIS*.....

Art. 11

.....*OMISSIS*.....

IL MINISTRO
Giuseppe Fioroni

1

3) Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007

Visto il Regio Decreto 4 maggio 1925, n. 653,*omissis*.....

Visto il Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico:

ORDINA

Articolo 1

Finalità della valutazione negli istituti di istruzione secondaria di II grado

1. La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

2. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Articolo 2

Attività di recupero

1. Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente.

2. Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.

3. Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

4. Le scuole promuovono e favoriscono la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.

5. Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.

6. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e, nell'ambito della propria autonomia, individuano le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi. Esse determinano altresì le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone tempi, durata, modelli didattico-metodologici, forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie. In particolare, nella determinazione del numero degli interventi e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi, si avrà cura di commisurarne la definizione in modo coerente rispetto al numero degli studenti ed alla diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché all'articolazione dei moduli prescelti ed alla disponibilità delle risorse.

7. Gli studenti di cui al comma 5 sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 4 e dal comma 3 dell'art. 7. Al termine di tali attività sono effettuate verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato si dà puntuale notizia alle famiglie.

8. Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero può essere adottata una articolazione diversa da quella per classe, che tenga conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti. Possono essere determinati calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione ed incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica e sono, conseguentemente, computabili ai fini del raggiungimento del monte ore annuale di lezioni previsto dal vigente ordinamento. Possono essere previsti interventi per gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele. Il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno.

9. Sulla base delle modalità organizzative sopra indicate, le azioni in cui è articolata l'attività di recupero scolastico dovranno avere, di norma, una durata non inferiore a 15 ore, non comprensive di quelle utilizzate per gli interventi didattici di cui al comma successivo.

10. Nel caso in cui gli interventi didattici siano realizzati nell'ambito della utilizzazione della quota del 20% prevista dal D.M. n. 47 del 13 giugno 2006, le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare azioni specifiche commisurate anche ai fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero e di quelli che, sempre nell'ambito della medesima attività ordinaria, attraverso approfondimenti specifici possono raggiungere raguardi di eccellenza.

11. Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (c.d. "sportello"). I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie, e saranno retribuiti con un compenso forfettario.

12. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze degli organi collegiali, possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso la utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o la collaborazione con soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", in relazione agli specifici bisogni formativi di ciascuno studente.

Articolo 3

Programmazione delle attività

1. I consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

2. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero, adottando tutti i modelli didattici e organizzativi suggeriti dall'esercizio dell'autonomia.

3. Il collegio dei docenti definisce altresì i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti così costituiti.

4. Il collegio dei docenti, nel deliberare la programmazione delle attività di sostegno e di recupero, può individuare, sulla base della complessità organizzativa, uno o più docenti relativamente alle diverse aree disciplinari cui affidare il coordinamento di tali attività. Per dette attività il relativo compenso è stabilito dalla contrattazione d'istituto, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 30 del CCNL del 24 luglio 2003.

5. Nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali della scuola, il dirigente scolastico è tenuto a promuovere e sostenere gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate.

Articolo 4

Scrutini intermedi e relativi adempimenti

1. Il collegio dei docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal Decreto ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

2. Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche previste dal Piano dell'offerta formativa della scuola, presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate. Sarà cura del consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

3. L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

4. Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Articolo 5

Verifiche intermedie

1. Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe che, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scrittografiche e/o orali.

2. I giudizi espressi dai docenti, al termine delle verifiche di cui al comma precedente, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello.

Articolo 6

Scrutinio finale

1. Il collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale.

2. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché

dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

3. Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad un valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

4. In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

5. Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Articolo 7

Interventi successivi allo scrutinio finale

1. In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

2. La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

3. Analogamente a quanto previsto dai commi 3 e 4 del precedente art. 4, ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al comma precedente.

4. In materia di organizzazione degli interventi didattici di recupero, valgono per quanto compatibili, le disposizioni impartite all'art. 2.

Articolo 8

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

1. Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

2. Le operazioni di verifica sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe. Esse si svolgono con le medesime modalità di cui al precedente art. 5 comma 1.

3. Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

4. Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio di cui al comma 1 del precedente articolo, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di

una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

5. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al DM 42 del 22 maggio 2007.

6. La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza, è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine

delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

Articolo 9

Studenti dell'ultimo anno

1. Per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico 2007/2008, continuano ad applicarsi – relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1 – le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima Legge n. 1/2007.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Articolo 10

Utilizzazione del personale

1. In relazione a quanto previsto all'articolo 3, il dirigente scolastico procede alla utilizzazione del personale docente nelle attività aggiuntive che si sono venute a determinare.

2. Gli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero costituiscono attività aggiuntiva di insegnamento sia nel caso in cui siano svolti all'interno del calendario scolastico delle lezioni, sia nel caso in cui abbiano luogo al di fuori di detto periodo. Tali interventi non costituiscono attività aggiuntiva qualora siano effettuati ricorrendo alla quota del 20% di cui al DM 47/06.

3. Nelle attività di sostegno e recupero sono impiegati in primo luogo docenti dell'istituto e, in seconda istanza, si ricorre a docenti esterni e/o a soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", individuati secondo criteri di qualità deliberati dal collegio dei docenti ed approvati dal consiglio d'istituto.

4. Le modalità di utilizzazione del personale docente e non docente da impiegare nelle attività di sostegno e di recupero sono definite in sede di contrattazione integrativa di istituto.

5. Le ore aggiuntive destinate al sostegno e al recupero sono retribuite al personale dipendente nella misura prevista dalla vigente disciplina contrattuale.

6. Le dimensioni del fenomeno e le modalità di intervento adottate dalle scuole saranno oggetto di una specifica azione di monitoraggio i cui esiti consentiranno di introdurre quelle soluzioni migliorative suggerite dalle esperienze realizzate dalle scuole medesime.

Articolo 11

Risorse finanziarie

1. Per la realizzazione delle attività di sostegno e recupero sono utilizzate le risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, incrementate delle ulteriori risorse che, secondo i criteri stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della scuola, sono assegnate alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, come pure le risorse che, nell'ambito di quelle previste dalla Legge finanziaria per i processi di riqualificazione del sistema scolastico, sono specificamente destinate allo scopo.

2. Le istituzioni scolastiche situate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno avvalersi anche delle risorse previste per i Programmi Operativi Nazionali (PON).

Articolo 12

Disposizioni transitorie e finali

1. Le predette disposizioni valgono a decorrere dall'anno scolastico 2007/08. Per i debiti contratti in precedenza si applica la pregressa normativa sul "saldo" degli stessi e resta comunque vincolante per le istituzioni scolastiche l'obbligo di realizzare iniziative di recupero, anche attraverso una riorganizzazione dell'attività didattica ordinaria.

-
Alla luce di quanto sopra, nella nostra scuola sono stati svolti corsi di recupero per alunni con debito (scrutinio di giugno 2007) nei mesi di ottobre e novembre 2007. L'esito delle prove è stato inviato in maniera nominativa a tutti i genitori con lettera del dirigente scolastico. Per i debiti non ancora superati verranno svolte ulteriori prove nel corso dell'anno scolastico, mentre per gli alunni con insufficienze nel primo quadrimestre (scrutinio di febbraio 2008) i singoli Consigli di classe organizzeranno appositi corsi di recupero per aree disciplinari. Altri corsi verranno organizzati dopo gli scrutini del secondo quadrimestre (giugno 2008, è atteso naturalmente il preannunciato finanziamento ministeriale) in modo di arrivare a settembre, in sede di recupero debito, all'eliminazione della "sospensione del giudizio" di ammissione alla classe successiva" (vedi art. 7 dell'O.M. 92 del 5 novembre 2007, riportata sopra)

18. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

a. Ruolo e funzione del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza dei servizi scolastici. Assume le decisioni volte a promuovere e realizzare il Piano dell'offerta formativa sia sotto il profilo didattico - pedagogico sia sotto quello organizzativo e finanziario. E' il garante dell'imparzialità ed equità dell'erogazione del servizio scolastico.

b. L'ufficio del Dirigente Scolastico

L'ufficio del Dirigente Scolastico è situato nel primo piano della sede centrale dell'Istituto e riceve tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 10,30 ma, in genere, il Dirigente Scolastico, se disponibile, riceve in tutti gli altri momenti della giornata. Collaborano con il Dirigente Scolastico due collaboratori, nominati dallo stesso Dirigente. Ad uno dei due collaboratori il Preside affida la funzione di Collaboratore Vicario.

A ciascuno dei collaboratori vengono affidati compiti di gestione e verifica delle varie attività dell'Istituto

c. Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si riunisce, di regola, per elaborare il piano dell'offerta formativa, le attività di orientamento e di formazione, per verificare la programmazione e organizzare i corsi di recupero e sostegno, per procedere all'adozione dei libri di testo, per valutare l'attività didattica ed educativa dell'Istituto. Per rendere più efficace il proprio lavoro, il Collegio dei docenti si articola in commissioni di lavoro con il compito di formulare proposte e progetti nei vari ambiti.

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, delinea i percorsi formativi sulla base dei quali, successivamente, ciascun consiglio di classe effettuerà la propria programmazione didattica.

Inoltre i Docenti, suddivisi per discipline di insegnamento e per aree, progettano le attività da svolgere durante l'anno.

d. Consigli di classe

I consigli di classe si riuniscono durante l'anno:

- per procedere, sulla base di quanto programmato collegialmente, alla definizione degli obiettivi della area affettiva (comportamento, rispetto dei tempi dei compiti assegnati, partecipazione e impegno) e della area cognitiva (conoscenze, abilità, capacità)
- per verificare ed eventualmente modificare la programmazione
- per la partecipazione a progetti di Istituto
- per compilare le schede di informazione alla famiglia
- per la programmazione e la preparazione dei corsi di recupero
- per le proposte di adozione dei libri di testo

I consigli di classe si riuniscono inoltre per due volte per procedere agli scrutini del primo e del secondo quadrimestre, rispettivamente entro gennaio e nel mese di giugno..

All'interno del consiglio di classe vengono, inoltre, stabilite delle regole al fine di evitare l'accumularsi di un eccessivo carico di lavoro. Le regole vengono comunicate alla classe.

Ciascun docente si attiene a quanto stabilito dal consiglio di classe.

Insegnanti anno scolastico 2007/08

sezione A	classe IV	materia latino e greco italiano storia geog. matematica	docente titolare MONTANARI ELETTI DI FLORIO	sezione A	classe IV	materia inglese educazione fisica religione	docente PARMEGIANI CERQUATTI PANATTONI
A	V	latino e greco italiano storia geog. matematica	CAPASSO PREZIOSI DI FLORIO	A	V	inglese educazione fisica religione	PARMEGIANI CERQUATTI PANATTONI
A	I	italiano latino greco matematica chimica e geografia inglese	SCARDALA TERCHI MANNUCCI DI LORENZO E. PARMEGIANI	A	I	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	CONTI PANATTONI BORGIA CERSOSIMO
A	II	italiano greco latino matematica fisica biologia inglese	SCARDALA TERCHI IMPERATORI MANNUCCI DI LORENZO E. PARMIGIANI	A	II	filosofia storia religione educazione fisica storia dell'arte	BENEDETTI PRUDENZI PANATTONI CERQUATTI PISAPIA CERSOSIMO
A	III	italiano latino greco matematica e fisica geografia storia e filosofia	SCARDALA TERCHI PANFILI DI LORENZO E. MARZIALE	A	III	inglese religione educazione fisica storia dell'arte	PARMEGIANI PANATTONI CERQUATTI CERSOSIMO
B	IV	latino e greco italiano storia geog. matematica	ROSATI PELUSO IMPERATORI	B	IV	inglese religione educazione fisica	PELLEGRINI PANATTONI BORGIA
B	V	latino e greco italiano storia geog. matematica	DE MAIO MONTANARI PANFILI	B	V	inglese educazione fisica religione	PELLEGRINI PISAPIA PANATTONI
B	I	italiano e latino greco matematica chimica e geografia inglese	BASTIANELLI MARCHIONNE PANFILI DI LORENZO E. PELLEGRINI	B	I	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	MARZIALE MOSCIANI PISAPIA CERSOSIMO
B	II	italiano greco latino matematica e fisica geografia inglese	MICCIONE MARCHIONNE PANFILI DI LORENZO E. PELLEGRINI	B	II	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	MARZIALE MOSCIANI PISAPIA CERSOSIMO
C	IV PNI	latino e greco italiano storia geog. matematica	ZUCCARI DE MAIO DE SANTIS	C	IV PNI	inglese educazione fisica religione	GROSSI CERQUATTI MOSCIANI
C	V PNI	latino e greco italiano storia geog. matematica	LOSITO MARRA DE SANTIS	C	V PNI	inglese educazione fisica religione	GROSSI CERQUATTI MOSCIANI

C	I PNI	italiano latino e greco matematica chimica e geografia inglese	CELLI DI LORENZO DE SANTIS SCOLLO GROSSI	C	I PNI	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	PRUDENZI MOSCIONI CERQUATTI PISAPIA CERSOSIMO
C	II PNI	italiano e latino greco matematica e fisica biologia inglese	CIPOLLARI DI LORENZO DE SANTIS SCOLLO GROSSI	C	II PNI	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	PRUDENZI MOSCIONI CERQUATTI CERSOSIMO
C	III	italiano latino e greco matematica fisica geografia	CIPOLLARI DI LORENZO DE SANTIS IMPERATORI SCOLLO	C	III	inglese storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	GROSSI PRUDENZI MOSCIONI CERQUATTI CERSOSIMO
D	IV	latino e greco italiano storia geog. matematica	DI MARCO CAPASSO MANNUCCI	D	IV	inglese educazione fisica religione	RICCI PISAPIA MOSCIONI
D	V	latino e greco italiano storia geog. matematica	PELUSO FORCONI MANNUCCI	D	V	inglese educazione fisica religione	RICCI PISAPIA MOSCIONI
D	II	italiano e latino greco matematica e fisica biologia inglese	CELLI OLIVERIO MANNUCCI SCOLLO RICCI	D	II	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	CONTI MOSCIONI PISAPIA CERSOSIMO
D	III	italiano greco matematica e fisica geografia inglese	CELLI OLIVERIO MANNUCCI SCOLLO RICCI	D	III	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	CONTI MOSCIONI PISAPIA CERSOSIMO
E	IV	latino e greco italiano storia geog. matematica	FORCONI LOSITO IMPERATORI	E	IV	inglese educazione fisica religione	GROSSI BORGIA MOSCIONI
E	V	latino e greco italiano storia geog. matematica	ELETTI DI MARCO DI FLORIO	E	V	inglese religione educazione fisica	PELLEGRINI MOSCIONI BORGIA
E	I	italiano e latino greco matematica chimica e geografia inglese	CIPOLLARI OLIVERIO DI FLORIO SCOLLO RICCI	E	I	storia e filosofia religione educazione fisica storia dell'arte	BENEDETTI MOSCIONI BORGIA CERSOSIMO
E	II	italiano e latino greco	BASTIANELLI MARCHIONNE	E	II	storia e filosofia religione	BENEDETTI MOSCIONI

		matematica e fisica	DI FLORIO			educazione fisica	BORGIA
		biologia	SCOLLO			storia dell'arte	CERSOSIMO
		inglese	PARMEGIANI				

E	III	italiano e latino	MICCIONE	E	III	storia e filosofia	BENEDETTI
		greco	MARCHIONNE			religione	MOSCIONI
		matematica	DI FLORIO			educazione fisica	BORGIA
		chimica e geografia	DI LORENZO E.			storia dell'arte	CERSOSIMO
		inglese	PELLEGRINI				

F	IV	latino e greco	MARRA	F	IV	inglese	RICCI
		italiano storia geog.	ROSATI			educazione fisica	BORGIA
		matematica	PANFILI			religione	MOSCIONI

F	V	latino e greco	PREZIOSI	F	V	inglese	PELLEGRINI
		italiano storia geog.	ZUCCARI			educazione fisica	BORGIA
		matematica	PANFILI			religione	MOSCIONI

COORDINATORI E SEGRETARI ANNO SCOLASTICO 2007/08

<i>Classe</i>	<i>Coordinatore</i>	<i>Segretario</i>
IV A	Montanari	Eletti
V A	Capasso	Preziosi
IV B	Rosati	Peluso
V B	De Maio	Montanari
IV C	Zuccari	De Maio
V C	Losito	Marra
IV D	De Marco	Capasso
V D	Peluso	Forconi
IV E	Forconi	Losito
V E	Eletti	De Marco
IV F	Marra	Rosati
V F	Preziosi	Zuccari
I A	Conti	Panattoni
II A	Terchi	Parmegiani
III A	Scardala	Di Lorenzo Esmeralda
I B	Bastianelli	Pellegrini
II B	Marziale	Panfili
I C	Di Lorenzo Laura	Grossi
II C	Prudenzi	Cerquatti
III C	Cipollari	De Santis
II D	Oliverio	Mannucci
III D	Celli	Scollo
I E	Benedetti	Ricci
II E	Bastianelli	Moscioni
III E	Marchionne	Miccione

ORARIO RICEVIMENTO A.S. 2007/08

COGNOME E NOME	Giorno ricevimento	Dalle ore	Alle ore	Sede
BASTIANELLI ANNA MARIA	GIOVEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
BENEDETTI ROBERTO	MARTEDI'	8,20	9,20	SUCCURSALE
BORGIA ALESSANDRA	VENERDI'	8,20	9,20	CENTRALE
CAPASSO IOLE	MERCOLEDI'	12,20	13,20	CENTRALE
CELLI MARIA ROSARIA	LUNEDI'	12,20	13,20	CENTRALE
CERQUATTI ERNESTA	MARTEDI'	12,10	13,00	CENTRALE
CERSOSIMO CARMELA	LUNEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
CIPOLLARI LAURA	SABATO	9,20	10,20	CENTRALE
CONTI DONATELLA	VENERDI'	10,20	11,20	SUCCURSALE
DE MAIO ELVIRA	VENERDI'	10,20	11,20	CENTRALE
DE SANTIS ALFREDO	MARTEDI'	11,20	12,10	CENTRALE
DI FLORIO PAOLA	MERCOLEDI'	11,20	12,20	SUCCURSALE
DI LORENZO ESMERALDA	LUNEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
DI LORENZO LAURA	VENERDI'	10,20	11,20	CENTRALE
DI MARCO LILIANA	VENERDI'	10,20	11,20	CENTRALE
ELETTI PIERANGELA	MARTEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
FORCONI MASSIMO	LUNEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
GROSSI LUISA	VENERDI'	9,20	10,20	CENTRALE
IMPERATORI MARCO	VENERDI'	10,20	11,20	CENTRALE
LOSITO MARIA	MARTEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
MANNUCCI PATRIZIA	VENERDI'	9,20	10,20	SUCCURSALE
MARCHIONNE TELEMACO	VENERDI'	10,20	11,20	SUCCURSALE
MARRA ANNA MARIA	MERCOLEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
MARZIALE MARIA GRAZIA	MARTEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
MICCIONE SARA	MERCOLEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
MONTANARI STEFANIA	LUNEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
MOSCIONI DINA	GIOVEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
OLIVERIO DANIELA	MERCOLEDI'	10,20	11,20	SUCCURSALE
PANATTONI ARISTIDE	LUNEDI'	12,20	13,00	CENTRALE
PANFILI LAURA	GIOVEDI'	10,20	11,20	CENTRALE
PARMEGIANI LORELLA	MARTEDI'	11,20	12,10	CENTRALE
PELLEGRINI LORETTA	VENERDI'	11,20	12,10	CENTRALE
PELUSO LUCIA	MARTEDI'	11,20	12,10	CENTRALE
PISAPIA ANTONIO	LUNEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
PREZIOSI ANGELA	VENERDI'	11,20	12,10	CENTRALE
PRUDENZI FABIO	VENERDI'	11,20	12,10	CENTRALE
RICCI GIOVANNA	GIOVEDI'	11,20	12,20	SUCCURSALE
ROSATI M. ASSUNTA	MARTEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
SCARDALA ALFREDO	VENERDI'	9,20	10,20	CENTRALE
SCOLLO SERGIO	GIOVEDI'	9,20	10,20	SUCCURSALE
TERCHI NOCENTINI M.ROSARIA	MARTEDI'	9,20	10,20	CENTRALE
ZUCCARI LUCIANA	SABATO	10,20	11,20	CENTRALE

e. Consiglio di Istituto

E' l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola ed è formato da rappresentanze elette del personale docente e non docente, dei genitori, degli alunni e dal Dirigente scolastico (membro di diritto). Esso delibera

- il Regolamento di Istituto, la Carta dei Servizi ed il Piano dell'offerta formativa

- l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico - scientifiche e dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo
- il calendario scolastico
- i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, inter ed extra - scolastiche
- i contatti con le altre scuole o Istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni
- la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- le forme e le modalità di svolgimento di iniziative assistenziali

f. Regolamento di istituto

Il Consiglio di Istituto ha approvato un regolamento per il buon funzionamento della scuola: esso consta di articoli, è affisso agli albi della scuola ed è allegato alla Carta dei Servizi. Al Regolamento è allegato lo Statuto delle studentesse e degli studenti composto da 5 articoli. Tale regolamento può essere naturalmente modificato e le modifiche notificate immediatamente.

Modalità di convocazione e svolgimento delle assemblee di Istituto

L'assemblea può essere convocata previa richiesta al Dirigente Scolastico, da parte dei rappresentanti d'Istituto contenente l'ordine del giorno e sottoscritta da almeno il 10% degli alunni.

Nel momento dell'assemblea plenaria verranno registrate le presenze degli alunni firmatari della richiesta al fine di richiamarli al principio di assunzione di responsabilità che l'apposizione della firma comporta.

REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

La vita scolastica e le connesse attività extrascolastiche sono regolate dalle leggi e dai regolamenti in vigore in materia di funzionamento dei pubblici istituti di istruzione.

Nell'ambito di dette leggi e regolamenti generali e particolari, compreso lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria del 29-5-98, il presente regolamento interno, elaborato ai sensi dell' art. 6 comma secondo, lettera a, del D.P.R. 31-5-74 n.416, stabilisce norme che specificatamente riguardano il funzionamento dell'istituto sopra citato garantendo lo sviluppo della vita democratica e la partecipazione alla gestione scolastica delle componenti che interagiscono nell'istituto stesso.

ART. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera ai singoli membri dell'organo Collegiale mediante affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo Collegiale.

Per la convocazione dei docenti è sufficiente scrivere l'avviso su apposito registro.

In casi eccezionali e per questioni che richiedono un immediato esame, la convocazione è possibile 24 ore prima se necessario anche con fonogramma, ove il Dirigente Scolastico, il Presidente, la Giunta Esecutiva ne ravvisano la necessità, o almeno la maggioranza dei membri dell'organo Collegiale convocato ne facciano motivata richiesta precisando l'oggetto della riunione.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo Collegiale.

Eventuali argomenti non previsti nell'avviso di convocazione potranno essere discussi con il solo consenso di tutti i membri dell'organo Collegiale.

Di ogni seduta dell'organo Collegiale viene redatto il verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, su apposito registro a pagine numerate.

ART. 2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti da cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

ART. 3 - SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi Collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Ai fini di cui al precedente comma, si considerano anche le competenze in materia definita, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo Collegiale.

ART. 4 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta motivata dalla maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Dirigente Scolastico; comunque almeno una volta ogni due mesi.

ART. 5 - CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta ogni trimestre o quadrimestre.

ART. 6 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per la programmazione ed il coordinamento dell'attività del collegio dei docenti si applicano le disposizioni dei precedenti articoli 2 e 3.

ART. 7 - PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

ART. 8 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Nella prima seduta, il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, membri del consiglio stesso, il proprio Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti la votazione si deve ripetere fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno degli eligendi.

Le riunioni del consiglio d'istituto sono presiedute dal Presidente.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, presiede la riunione il vicepresidente o il consigliere più anziano della componente genitori.

Le funzioni del Segretario del Consiglio sono affidate dal Presidente ad un membro della componente docente e suo compito precipuo è la diligente compilazione del verbale della seduta e la predisposizione delle delibere per la loro pubblicazione ed esecuzione. Verbale e delibere sono sottoscritte oltre che dal segretario, anche dal presidente.

ART. 9 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva ovvero dalla maggioranza del Consiglio stesso.

ART. 10 - RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditore agli Studi e al consiglio scolastico provinciale prevista dall'art.6, ultimo comma, del D.P.R. 31-5-74, n. 416, è predisposta nel mese di settembre di ogni anno dalla Giunta esecutiva ed è oggetto di discussione e approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro il mese di ottobre e, comunque, quando si dia luogo al rinnovamento dell'organo, prima dell' insediamento del nuovo organo.

La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio d'istituto e dal Presidente della Giunta esecutiva, è inviata al Provveditore e al Consiglio scolastico provinciale, entro 15 giorni dalla data della sua approvazione, dal Dirigente Scolastico.

ART. 11 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31-5-74 n. 416, deve avvenire mediante affissione in apposito albo dell'istituto, della copia integrale – sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio - del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso.

Il verbale del Consiglio di Istituto è redatto dal segretario e firmato sia dal segretario che dal Presidente nei tempi dovuti che possano consentire il rispetto delle norme di affissione all'albo sotto indicate. La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal segretario del consiglio; il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del consiglio e la copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Nel caso di adunanza non validamente costituita, per mancanza del prescritto numero legale, viene pubblicata all'albo dell'istituto la copia del verbale di riunione della seduta in questione contenente i nomi dei consiglieri presenti e quelli di assenti.

E' fatta salva ogni altra disposizione legislativa o ministeriale in ordine alla pubblicità degli atti o delle sedute del Consiglio d'Istituto.

ART. 12 - PREROGATIVE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D' ISTITUTO

I membri del Consiglio d'Istituto possono rivolgersi, nelle ore di ufficio, al personale di segreteria o alla presidenza per avere informazioni o per consultare circolari o atti ufficiali delle autorità scolastiche concernenti materie di competenza del Consiglio stesso.

I medesimi, nelle ore di ufficio, possono consultare il registro dei verbali delle sedute consiliari e tutti gli scritti preparatori, e possono anche ottenere a proprie spese copia fotostatica delle pagine di loro interesse.

La possibilità di ottenere fotocopie, come sopra, è concessa a chiunque ne faccia richiesta, purché faccia parte di una delle componenti dell'istituto, fatto salvo, logicamente, quanto disposto dal quarto comma del precedente art. 11.

I consiglieri rappresentanti dei genitori, dei docenti e dei non docenti possono infine partecipare, con diritto di parola, alle assemblee generali degli studenti di cui al successivo art. 22, sempre che la presidenza dell'assemblea di volta in volta, in tutto o in parte ciò non escluda.

ART. 13 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Le sedute del Consiglio di Istituto sono pubbliche.

Alle sedute possono assistere solo gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio.

Il pubblico è ammesso soltanto nello spazio riservato e deve assistere ai lavori senza interferire in alcun modo.

Alle sedute del Consiglio non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone.

Per il mantenimento dell'ordine il Presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge al sindaco quando presiede le riunioni del consiglio comunale.

Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione o di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e l'ulteriore prosecuzione in forma non pubblica.

ART. 14 – PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI, DELLE FORZE SOCIALI OPERANTI NEL TERRITORIO ED ESPERTI DI PROBLEMI ATTINENTI ALLA VITA SCOLASTICA

Il Presidente del Consiglio di Istituto su richiesta della Giunta o della maggioranza del Consiglio stesso, inviterà ad intervenire alle sedute del Consiglio, i rappresentanti degli Enti locali, delle forze sociali operanti nel territorio, ed esperti di problemi attinenti alla vita scolastica. Gli invitati predetti non hanno voto deliberativo sulle materie in discussione.

ART. 15 - CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LE VALUTAZIONI DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico:

- in periodi programmati, ai sensi del precedente art. 2 per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati a norma dell'art. 66 del D.P.R. n. 417;
- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31-5-74 n.417;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

•ART.16 - RUOLO DEL DIRIGENTE SCOL. NELL'AMBITO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

•Il Dirigente Scolastico svolge i compiti della funzione direttiva elencati nell'art. 3 del D.P.R. 417/74 ed ha la rappresentanza legale dell'istituto.

•In particolare, per quanto riguarda il funzionamento degli organi collegiali, egli - nella qualità di membro di diritto del consiglio di Istituto e di Presidente dei restanti organi collegiali - assolve alla funzione di promozione e di coordinamento delle attività didattico-disciplinari e delle diverse altre attività interne ed esterne nell'istituto, assicura una gestione unitaria delle varie e composte istituzioni scolastiche, garantisce inoltre un comportamento conforme alle leggi e ai regolamenti in vigore delle istituzioni stesse.

ART. 17 - PARTECIPAZIONE DEGLI OBBLIGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione attiva e costante agli organi collegiali di cui al presente regolamento scolastico interno costituisce un diritto-dovere di quanti vi sono direttamente obbligati.

E' più che mai necessaria e richiesta la collaborazione disinteressata, interna ed esterna, delle componenti scolastiche elettive e di diritto per realizzare nella più ampia forma partecipativa e democratica i fini della prevista comunità scolastica operante .

Le rare ed eventuali assenze vanno comunque giustificate al presidente dell'organo di appartenenza, il quale, valutata la fondatezza delle motivazioni addotte, trarrà le debite conseguenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti in materia.

ART. 18 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA, DEI GABINETTI SCIENTIFICI, DEI LABORATORI, E DELLE PALESTRE

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:

- 1) l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti anche - nei limiti del possibile - nelle ore pomeridiane;
- 2) le modalità agevoli di accesso al prestito e alla consultazione.
- 3) la partecipazione in via consultiva degli studenti alla scelta delle dotazioni librerie da acquistare.

Il funzionamento dei gabinetti scientifici e laboratori è regolato dal Consiglio di Istituto in modo da facilitare l'uso da parte degli studenti, possibilmente anche in ore pomeridiane, per studi e ricerche, con la presenza di un docente.

Si osservano le eventuali direttive di massima ministeriali.

Il Dirigente Scolastico può, su designazione del collegio dei docenti, affidare a docenti le funzioni di direttore della biblioteca e dei gabinetti scientifici, tenuto conto, peraltro, degli impegni dei docenti stessi per la partecipazione agli organi collegiali della scuola.

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio di Istituto in modo da assicurare la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola.

ART. 19 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Gli alunni entrano nella scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni; pertanto, il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'orario di lezione.

Durante il cambio dell'ora, gli alunni non si riverseranno nei corridoi, ma resteranno in classe.

Se qualche alunno ha necessità del bagno chiederà il permesso all'insegnante che entra.

L'insegnante aspetterà il cambio del collega.

Se ha lezione in altra classe chiederà al bidello di vigilare sugli alunni ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 420/74.

Il ritardo dell'insegnante verrà comunicato alla presidenza, che ai sensi delle norme vigenti provvederà alla supplenza nel caso in cui il ritardo dovesse protrarsi oltre i cinque minuti.

Durante l'intervallo delle lezioni, che è almeno di 10 minuti, la vigilanza sarà assicurata dagli insegnanti della terza ora che resteranno nelle immediate vicinanze della classe, per quanto riguarda la vigilanza degli alunni nel cortile antistante la scuola, il collegio fisserà autonomamente un calendario di assistenza tra i colleghi disponibili.

Nel caso in cui l'insegnante dovesse momentaneamente allontanarsi dalla classe, chiederà al collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni. I collaboratori scolastici vigileranno anche sugli alunni che per reale necessità venissero inviati al bagno degli insegnanti durante l'ora di lezione.

Tuttavia l'insegnante farà uscire solo un alunno per volta.

Gli alunni che abitualmente chiedono di andare al bagno durante l'ora di lezione, verranno segnalati al Dirigente che provvederà ad avvertire i genitori affinché forniscano alla scuola un certificato medico che accerti particolari bisogni fisiologici.

Nessun alunno, se non autorizzato dalla Presidenza, potrà andare in altra classe durante le lezioni. E' necessario pertanto che i professori non diano permessi in tal senso, tranne che per motivate necessità didattiche o comunque scolastiche.

Si sottolinea l'importanza del Libretto delle giustificazioni che deve essere sempre mantenuto in perfetto ordine senza cancellature o abrasioni. Al momento che un libretto delle giustificazioni termina per mancanza di spazi, verrà consegnato un nuovo Libretto dietro consegna in Segreteria di quello esaurito. Nel caso l'alunno dichiarasse di aver smarrito il Libretto, verrà consegnato un nuovo libretto dietro versamento sul conto corrente della scuola della somma di Euro due. L'inadempienza di quanto sopra sarà oggetto di sanzione disciplinare.

ART. 20 - ORARIO E STRUTTURA DELLE LEZIONI: *(delibera del Consiglio d'Istituto n. 1 del 16 settembre 1999)*

L'orario e la struttura delle lezioni derivano dai compiti specifici che l'istituto deve assolvere per attuare pienamente le sue finalità istitutive. Tutte le componenti devono assolvere al proprio compito con presenza attiva ed autodisciplinata. E' impegno personale di chiunque vive nella scuola il rispetto dell'orario di lavoro e di studio.

Il regolare accesso alle aule avviene nel periodo di tempo compreso tra le ore 8.15 e quello della seconda campana, ore 8.20, che stabilisce l'inizio delle lezioni. *(Tale orario è andato in vigore dal 5 novembre 2001 con circolare n. 17 del Dirigente Scolastico)*

I ritardatari entreranno in aula alla seconda ora con il permesso del Dirigente Scolastico, solo se i ritardi sono dovuti ai mezzi di trasporto o a motivi debitamente giustificati. Per il ritardo occorre presentare il Libretto delle giustificazioni debitamente compilato nell'apposito spazio con la firma del genitore o dell'alunno maggiorenne. Nel caso l'alunno sia sprovvisto di Libretto, il Dirigente Scolastico disporrà l'ammissione in classe con apposito stampato, scrivendo su apposito registro conservato in Presidenza nome, cognome, classe e sezione dell'alunno e giorno ed ora di entrata. L'alunno nel giorno successivo dovrà regolarizzare la posizione presentando in Presidenza il libretto con la firma del genitore o sua personale se maggiorenne. Il Dirigente scolastico si riserva la facoltà di chiedere la controfirma del genitore anche per gli alunni maggiorenni.

Nel caso di inadempienza, dopo una prima segnalazione all'alunno di regolarizzare la sua posizione, verranno presi provvedimenti disciplinari. Per i ritardi oltre la prima ora la Presidenza disporrà a suo insindacabile giudizio, l'eventuale ammissione alle lezioni.

I permessi di uscita anticipata per motivi impreveduti ed urgenti sono concessi solo per l'ultima ora di lezione, con le seguenti modalità:

- per i minorenni previa presenza di un genitore;
- per i maggiorenni con la richiesta scritta e motivata del richiedente. In caso di uscite ripetute la Scuola si riserva la facoltà di avvisare le famiglie.

Per le uscite prima dell'ultima ora di lezione, la Presidenza disporrà, a suo insindacabile giudizio, l'eventuale possibilità di concedere una deroga.

La ricreazione, per la durata di dieci minuti, deve essere effettuata alla fine della terza ora di lezione sotto il diretto controllo del personale docente in servizio alla terza ora e del personale ausiliario che vigilerà sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.

L'uscita anticipata di un'intera classe, per motivi di assenza dell'insegnante, è possibile purché vi sia il consenso preventivo dei genitori. Agli alunni non è consentito uscire dall'aula prima del suono della campana.

Qualora l'insegnante debba momentaneamente assentarsi per giustificati motivi dovrà essere sostituito dal personale ausiliario.

ART. 21 - COLLOQUI CON I FAMILIARI

I genitori possono conferire con i docenti ogni settimana - di mattina - in un'ora che varia secondo il loro orario.

L'elenco delle ore di colloquio è affisso all'albo un mese dopo l'inizio effettivo delle lezioni ed è valido per tutto l'anno scolastico.

Due volte l'anno ha luogo un incontro pomeridiano, cui sono presenti tutti i professori.

ART.22 - ASSENZA DALLE LEZIONI

In caso di assenze, gli alunni dovranno presentare adeguata giustificazione. La giustificazione è lo strumento per motivare l'assenza e riguarda tutti a prescindere dall'età. Per i minorenni, la giustificazione serve alla scuola come garanzia che dell'assenza è consapevole chi esercita la patria potestà. La giustificazione di un giorno di assenza è demandata all'insegnante della prima ora; gli insegnanti delle ore successive sono tenuti a verificare che il registro di classe sia in ordine e quindi al controllo delle presenze.

All'inizio della seconda ora il personale collaboratore scolastico passerà in ogni classe l'elenco degli alunni, sul quale ogni insegnante della seconda ora trascriverà il simbolo "A" per indicare l'assenza ed "R" per indicare l'entrata in ritardo concessa dal Dirigente scolastico. Tutto questo affinché il Dirigente Scolastico stesso possa avere immediatamente il quadro completo dei ritardi e delle assenze ed il personale di Segreteria possa compilare sollecitamente l'apposito stampato da inviare alle famiglie.

Gli eventuali permessi d'uscita anticipata, solo per motivi eccezionali e documentati, debbono essere consegnati al momento dell'ingresso al personale presente in portineria.

Non sono ammesse in ogni caso assenze collettive, che saranno motivo di provvedimenti disciplinari. Per assenze superiori ai cinque giorni dovrà essere consegnato il certificato medico. Anche se l'assenza non è stata causata da malattia (in questo caso il medico dichiarerà che l'allievo sta bene e può frequentare le lezioni). Ogni dieci giorni di assenze anche non consecutive, verrà data comunicazione scritta alle famiglie; così, anche per tutti quei casi che presentino motivo di preoccupazione, in un quadro mensile, saranno avvistate le famiglie a mezzo postale o telefonico.

L'istituto, ritenendo fondamentale la presenza dei genitori come componente essenziale del processo formativo, metterà in opera tutti i mezzi a sua disposizione perché il contatto genitori scuola si verifichi nel modo più fattivo. La comunicazione alle famiglie è estesa a tutti gli allievi di qualsiasi età. La documentazione giustificativa dell'assenza deve essere prodotta il giorno stesso del rientro.

Gli alunni maggiorenni potranno giustificare da soli.

Se la giustificazione manca, l'alunno sarà ammesso a scuola, ma verrà scritto sul registro di classe e dovrà necessariamente regolarizzare la sua posizione il giorno successivo.

Il libretto delle giustificazioni una volta terminato va immediatamente richiesto in Segreteria da un genitore se l'alunno è minorenne o dall'alunno stesso, se maggiorenne. Per avere un libretto nuovo occorre restituire quello esaurito, altrimenti dovrà essere versata la somma di Euro 2,00 sul conto corrente postale della scuola. (Delibera n. 54 del Consiglio d'Istituto del 24 settembre 2002)

ART. 23 - FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE (artt. 42, 43, 44 del D.P.R. 416/1974)

L'assemblea di Istituto può aver luogo, quando si svolge durante le ore di lezione, una volta al mese, nei limiti delle ore di lezione di una giornata. Non è consentito frazionare il numero delle assemblee di Istituto, fino al raggiungimento delle complessive ore di una giornata di lezione.

E' opportuno che le assemblee di Istituto, convocate per l'orario inferiore all'intera mattinata, inizino in coincidenza con l'avvio della prima ora di lezione o di quelle successive, sì da permettere agli studenti, che non intendano prendervi parte, di entrare a scuola più tardi o di uscire in anticipo.

L'assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; per esigenze formali appare necessario che il regolamento sia approvato nella prima assemblea dell'anno e sia inviato in visione al Consiglio d'Istituto che ha facoltà di esprimere eventuali richieste e modifiche. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta di 1/10 degli studenti e/o di tutti i rappresentanti delle singole classi.

La data di convocazione e l'O.D.G. dell'assemblea, con eventualmente i nominativi degli esperti esterni chiamati a partecipare, devono essere preventivamente presentati al Preside almeno 5 gg. prima dello svolgimento.

Il comitato studentesco che è costituito dai rappresentanti di tutte le classi, dal comitato di gestione e dal presidente dell'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di contrastata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Essa si svolge nei locali della palestra, dove gli alunni si recheranno autonomamente, e deve essere sempre diverso di mese in mese il giorno della settimana prescelto.

Il Dirigente Scolastico preavviserà le famiglie degli studenti, a mezzo circolare comunicata nelle singole classi, sulla data dell'assemblea.

Non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni.

A norma dell'art. 43 del D.P.R. 416/1974, la presenza degli insegnanti in assemblea dipende da una loro libera scelta.

Il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea non è sottoposto ad alcuna forma di obbligo di partecipazione.

L'art. 43, ultimo comma, del D.P.R. 416, stabilisce che all'assemblea di Istituto possono assistere il Dirigente scolastico o un suo delegato, e gli insegnanti che lo desiderino.

ART. 24 - ARTICOLAZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE

Le due ore di assemblea di classe mensili possono essere articolate in riunioni di due classi parallele o di più classi parallele qualora vi sia disponibilità di locali.

ART. 25 - COMUNICAZIONI DEGLI ORGANISMI STUDENTESCHI ALLE CLASSI

Per far girare per le classi qualsiasi avviso o comunicazione del comitato studentesco o dell'assemblea, è necessaria l'autorizzazione del Dirigente Scolastico e di due rappresentanti dei suddetti organismi.

ART.26- COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

In linea di massima nessuna comunicazione può essere inviata alla famiglia senza che del suo contenuto sia informato precedentemente lo studente interessato, salvo eccezionali ragioni.

ART. 27- INCONTRI FRA LE COMPONENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Per argomenti che riguardino o l'intera classe o l'intero consiglio di classe gli studenti possono richiedere un incontro che coinvolga tutti gli interessati.

ART.28 - ATTREZZATURA DIDATTICA NECESSARIA

Gli studenti sono tenuti a frequentare le lezioni muniti del materiale e dei supporti didattici necessari per ciascuna disciplina di studio. In particolare devono recarsi alle lezioni di educazione fisica muniti di tuta e scarpe da ginnastica

ART. 29 - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto, avendo nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi in ogni momento dell'attività scolastica, curricolare ed extracurricolare, ivi comprese visite guidate e viaggi d'istruzione.

ART. 30 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI.

Gli studenti hanno il diritto/dovere di prendere parte a tutte le iniziative della scuola.

Essi hanno altresì facoltà di suggerire alle commissioni preposte alle varie attività (musica, cinema, annali, teatro, ecc.) messe in atto dalla scuola, iniziative, temi, attività alternative, miglioramenti e/o potenziamento di quelle già avviate.

Agli studenti è sottoposta la scheda di autovalutazione e monitoraggio del POF che essi sono tenuti a conoscere e su cui debbono esprimere il loro parere.

Gli studenti hanno diritto a conoscere personalmente il proprio andamento didattico ed a essere informati preventivamente su programmi, verifiche e criteri di valutazione (contratto formativo per ciascuna disciplina).

Gli studenti hanno diritto di prendere visione delle norme del piano di sicurezza previsto dalla commissione apposita, in caso di pericolo per l'istituto, a salvaguardia dell'incolumità degli utenti.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola. *In particolare si segnala che nella sede centrale l'ascensore è stato installato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, quindi non va utilizzato dagli alunni, se non dietro autorizzazione scritta del Dirigente scolastico. Al di là dei discorsi di circostanza sulla necessità di un'attività fisica e della necessità di risparmiare energia elettrica, gli alunni sono stati informati che coloro i quali non rispetteranno questa disposizione riguardo l'ascensore saranno portati dal Dirigente scolastico per l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto. (circolare per gli alunni n. 6 del 27 settembre 2005, e successive).*

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ART. 31 - SANZIONI DISCIPLINARI E ORGANI ATTI A COMMINARLE

ORGANI PREPOSTI: a) Consiglio di classe; b) Giunta esecutiva.

Fatto proprio il principio fondamentale dello statuto degli studenti e studentesse di sanzioni ispirate al principio di riparazione del danno come finalità educativa e tesa al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica:

1. in caso di comportamento scorretto (riprovevole, negligente, offensivo) nei confronti dei compagni, collaboratori, docenti, Preside:
 - –segnalazione al Preside;
 - -deferimento al Consiglio di classe.
 1. Caso di assenze prolungate ed ingiustificate:
 - segnalazione al Preside;
 - deferimento al Consiglio di classe
 1. Caso di danno individuale e/o collettivo ad arredi e materiali dell'istituto, compreso l'imbrattamento dei muri:
 - segnalazione al Preside;
 - riparazione del danno su imposizione del Consiglio di classe.
 1. Caso di allontanamento non consentito dall'edificio scolastico:
 - segnalazione al Preside;
 - deferimento al Consiglio di classe.
 1. Caso di fumo nei locali dell'Istituto (aule, corridoi, bagni, atrio):
 - segnalazione al Preside e applicazione delle sanzioni previste dalla legge
 1. Caso di comportamento scorretto ed indisciplinato durante visite guidate e viaggi di istruzione:
 - segnalazione al Preside;
 - esclusione da ulteriori gite e viaggi.
- Procedura:
- deferimento al Consiglio di classe;
 - giustificazione dell'alunno;

- sanzione comminata;
 - "appello" all' Organo di Garanzia preposto
- Per quanto non previsto dalla precedente casistica per le infrazioni più gravi si fa riferimento all'art.4, comma 3 e art.5, commi 1, 2, 3, 4 e all'ivi citato art.328, commi 2 e 4 del DL 16 febbraio 1994 n°297. Le sanzioni comminabili sono:
- ammonizione privata in classe;
 - sospensione da 1 a 15 giorni.
- ART. 32 - VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE.
- La C.M. 291 del '92 precisa che le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni didattico culturali e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa, adeguata programmazione didattica culturale predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi. Eccezione: viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti ad attività teatrali, musicali, ecc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

La progettazione di ogni spostamento deve essere sempre preceduta da un'attenta analisi delle risorse disponibili (sondaggio tra alunni e famiglie per stabilire un tetto massimo di spesa).

Per i viaggi all'estero si dovrà informare il competente ufficio diplomatico (Ambasciata o Consolato)

Il Consiglio d'Istituto determina i criteri generali per la programmazione e attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei Consigli di classe, dei quali si rende promotore il Collegio dei docenti. *"...Il Collegio Docenti delibera all'unanimità di consentire i viaggi d'istruzione all'estero a tutte le classi con un massimo di cinque pernottamenti e possibile deroga di un ulteriore pernottamento, su richiesta motivata e documentata del Consiglio di Classe, fermi restando i criteri di economicità e di partecipazione già fissato nel Piano dell'Offerta Formativa"* (delibera n. 4 del Collegio Docenti del 4 settembre 2007). Per quanto riguarda i docenti accompagnatori è opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti al viaggio e siano di materie attinenti alle sue finalità. Deve essere assicurato, di norma, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori.

I docenti accompagnatori, a viaggio concluso sono tenuti ad informare gli organi collegiali e il capo d'istituto, con riferimento anche al servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.

Per la scelta delle agenzie deve essere osservata la procedura di cui all'art. 34 del D.P.R. 28 maggio 1975 riguardante l'acquisizione agli atti del prospetto comparativo di almeno tre ditte. La richiesta di preventivo dovrà essere dettagliata nel programma e nei tempi d'attuazione.

Allegati:

•REGOLAMENTO PER I CONTRIBUTI PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI TERZE LICEALI (Delibera n. 10 della riunione del Consiglio d'Istituto del 27 ottobre 2005) valido ora per tutti i viaggi all'estero.

Articolo 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento ha per oggetto il contributo alle spese sostenute dalle famiglie per i viaggi d'istruzione.
2. Le domande per il contributo alle spese per i viaggi d'istruzione devono essere presentate entro 30 giorni a decorrere dall'invio agli alunni della circolare relativa al viaggio d'istruzione nella quale sarà evidenziata la quota a carico delle famiglie.

Articolo 2

(Domande)

1. Le domande devono essere presentate al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi che le sottopone alla Giunta Esecutiva per la loro approvazione.
2. Per accedere al contributo alle spese, uno dei genitori dell'alunno presenta domanda in carta semplice allegando il modello ISE (Indicatore della situazione economica Equivalente), che il genitore stesso avrà cura di farsi compilare dal CAF. Il Dirigente Scolastico richiede, inoltre, al coordinatore di classe una relazione sull'alunno. La relazione dovrà evidenziare il comportamento dell'alunno, soprattutto riguardo alle assenze e alla puntualità dei doveri scolastici.

Articolo 3

(Entità del contributo)

L'entità del contributo viene stabilito secondo gli scaglioni risultanti dall'ISE, nel seguente modo:

1. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 6.000: il 50% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.
2. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 12.000: il 30% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.
3. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 18.000: il 20% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.

Il contributo, in presenza di un numero esiguo di domande, può naturalmente coprire anche l'intero importo del viaggio d'istruzione.

La Giunta Esecutiva, nel prendere in considerazione le domande, vaglierà in modo che non ci siano stanziamenti maggiori per gli alunni rientranti nelle fasce con più alto reddito.

Articolo 4

(Informativa alle famiglie)

La famiglia dell'alunno verrà immediatamente informata dell'entità del contributo in modo che l'alunno stesso possa comunicare se sia interessato a partecipare alla gita nel caso in cui il contributo stesso non copra l'intero importo da versare per il viaggio d'istruzione.

Articolo 5

(Copertura finanziaria)

1. Il POF può prevedere per ogni anno scolastico la copertura economica per il contributo ai viaggi d'istruzione delle classi terze.

Allegato: Documentazione da presentare al CAF per la compilazione del Modello ISE:

- CARTA DI IDENTITA' NON SCADUTA
 - COMPOSIZIONE DEL NUCLEO
 - COMPOSIZIONE FAMIGLIA (COME DA STATO DI FAMIGLIA)
 - CODICE FISCALE DI OGNI COMPONENTE IL NUCLEO
 - A.S.L. DI APPARTENENZA DI OGNI COMPONENTE IL NUCLEO
 - PRESENZA DI FAMIGLIARI INVALIDI OLTRE IL 66%
- REDDITI DI LAVORO**
PER OGNI COMPONENTE IL NUCLEO
- AMMONTARE DEL SALDO ATTIVO AL 31 DICEMBRE PER c/c postale E/O BANCARIO
 - AMMONTARE DEL CAPITALE INVESTITO AL 31 DICEMBRE PER BOT/CCT/AZIONI
 - AMMONTARE PREMI ASSICURAZIONE VITA VERSATI DALLA STIPULA E FINO AL 31 DICEMBRE COMPRESI I PREMI VERSATI IN UNICA SOLUZIONE
-
- REDDITI IMMOBILIARI PER OGNI COMPONENTE IL NUCLEO**
- REDDITO DOMINICALE DEI TERRENI POSSEDUTI AL 31 DICEMBRE
 - RENDITA CATASTALE DEGLI IMMOBILI POSSEDUTI AL 31 DICEMBRE
 - CATEGORIA CATASTALE DELLA PRIMA CASA (SE IN PROPRIETA')
 - AMMONTARE DEL CAPITALE RESIDUO AL 31 DICEMBRE PER MUTUI CONTRATTI PER L'ACQUISTO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE O ALTRO
-
- NUCLEO RESIDENTE IN ALLOGGIO LOCATO**
- IMPORTO DELL'AFFITTO PAGATO NELL'ANNO PRECEDENTE
 - ESTREMI DI REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE (SE REGISTRATO)

I N D I C E del REGOLAMENTO INTERNO

- Art.1 - DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI OO.CC.
 - Art.2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OO.CC.
 - Art.3 - SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI OO.CC.
 - Art.4 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
 - Art.5 - CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
 - Art.6 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
 - Art.7 - PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
 - Art.8 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE
 - Art.9 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
 - Art.10 - RELAZIONE ANNUALE
 - Art.11 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI
 - Art.12 - PREROGATIVE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
 - Art.13 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
 - Art.14 - PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI, DELLE FORZE SOCIALI OPERANTI NEL TERRITORIO ED ESPERTI DI PROBLEMI ATTINENTI ALLA VITA SCOLASTICA
 - Art.15 - CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LE VALUTAZIONI DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI
 - Art.16 - RUOLO DEL PRESIDE NELL'AMBITO DEGLI OO.CC.
 - Art.17 - PARTECIPAZIONE DEGLI OBBLIGATI AGLI OO.CC.
 - Art.18 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA, DEI GABINETTI SCIENTIFICI, DEI LABORATORI, E DELLE PALESTRE
 - Art.19 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI
 - Art.20 - ORARIO E STRUTTURA DELLE LEZIONI:
 - Art.21 - COLLOQUI CON I FAMILIARI
 - Art.22 - ASSENZA DALLE LEZIONI
 - Art.23 - FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE (artt. 42, 43, 44 del D:P:R: 416)
 - Art.24 - ARTICOLAZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE
 - Art.25 - COMUNICAZIONI DEGLI ORGANISMI STUDENTESCHI ALLE CLASSI
 - Art.26 - COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA
 - Art.27 - INCONTRI FRA LE COMPONENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE
 - Art.28 - ATTREZZATURA DIDATTICA NECESSARIA
 - Art.29 - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI
 - Art.30 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI.
 - Art.31 - SANZIONI DISCIPLINARI E ORGANI ATTI A COMMINARLE
 - Art.32 - VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE
- Allegati: **REGOLAMENTO PER I CONTRIBUTI PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI TERZE LICEALI** (*Delibera n. 10 della riunione del Consiglio d'Istituto del 27 ottobre 2005*)

